

ARCHIVIO DI STATO
DI
FORLÌ

Via Gorizia, 42 (cod. **post.** 47100); **tel.** 0543/721550.
Consistenza totale: **bb.**, **voll.**, mazzi, pacchi e regg. 45.000 ca.; **fasc.** 1.530; ff. 6.877;
pergg. 1.469.
Biblioteca: **voll.** e opuscoli 2.593; giornali 1.167, volumi di giornali 23.
Servizio di fotocopie.

La voce Forlì è stata curata da Giordano Pedrazzini. Le voci delle Sezioni di Cesena e Rimini sono state curate dallo stesso Pedrazzini.

SOMMARIO

FORLÌ

Introduzione 237

Antichi regimi

Comune »
Sacro numero dei novanta pacifici 239
Governatore, podestà e giudicature minori »
Atti giudiziari 240
Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna »

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone »
Municipalità 242
Atti giudiziari »
Giudicatura di pace di Bagno di Romagna »
Tribunale di commercio di Rimini »

Restaurazione

Legazione apostolica 243
Vicariato di Bagno di Romagna »
Ufficio del bollo e registro di Rimini »
Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale »
Tribunale di commercio di Rimini »
Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano 244

II

Prefettura
Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì

Ufficio del registro di Rimini	244
Miscellanea	»
Subeconomati dei benefici vacanti	»
Ufficio di leva di Forlì	245
Distretti militari di Forlì e Ravenna	»
Tribunale di Forlì	»
Tribunale di Rocca San Casciano	»
Corte di assise di Forlì	»

III

Comuni	»
Province	246
Archivi notarili	»
Catasti	249
Stato civile	250
Opere <i>pie</i> , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	251
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	255
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	256

CESENA

Introduzione	257
--------------	-----

1

Antichi regimi

Comune	»
Ottanta pacifici	259
Governatore di Cesena	»

Periodo napoleonico

Municipalità	»
Viceprefettura di Cesena	»
Commissario di polizia di Cesena	»
Giudicatura di pace di Cesena	»

Restaurazione

Governo di Cesena	
Commissariato di polizia di Cesena	250

	11	
Pretura di Cesena		260
	111	
Comuni		»
Comitati di liberazione nazionale		261
Archivi notarili		»
Catasti		262
Stato civile		263
Opere <i>pie</i> , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali		»
Corporazioni religiose		»
Archivi diversi		265
	RIMINI	
Introduzione		266
<i>Antichi regimi</i>		
Comune		267
Podestà di Saludecio		268
<i>Periodo napoleonico</i>		
Giudicature di pace		269
<i>Restaurazione</i>		
Governo distrettuale di Rimini		»
Governi		»
	II	
Preture		270
Ufficio del registro di Rimini		»

III

Comuni	270
Archivi fascisti	271
Archivi notarili	»
Catasti	
Stato civile	272
Camere di commercio	»
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	273
Archivi di famiglie e di persone	274
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	276

L'AS Forlì, istituito come Sezione con d.m. 23 giu. 1941, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, L'Archivio ha ereditato dalla biblioteca comunale la parte più antica della documentazione. Conserva anche documenti riguardanti le province limitrofe, nonché alcuni fondi della cosiddetta Romagna toscana, cioè della fascia appenninica della provincia, che fece parte del granducato di Toscana fino al 1859 e poi della provincia di Firenze fino al 1923¹.

BIBL.: BONAINI, pp. 41-51; *Notizie 1876*, pp. 127-129; MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 41-46; *Danni guerra 1940-1945*, p. IO; *Archivi 1952*, pp. 357-362.

A. MAMBELLI, *Il museo del risorgimento e gli archivi contemporanei in Forlì*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XXVII(1940), pp. 1013-1016; G. ORLANDELLI, *La sezione di Archivio di Stato di Forlì*, in *NAS*, XIII(1953), pp. 82-86.

Antichi regimi

Comune, voll. e bb. 1.834 (1491-1807); pergg. 55 (1258-1797: secc. XIII 1, XIV-XVIII 54). Inventario 1963-1 978.

Il 1504 fu l'anno della definitiva conquista papale e dell'entrata della città nella compagine dello Stato pontificio. Ciò portò mutamenti di rilievo nell'organizzazione del comune: con riforme, introdotte al tempo di papa Giulio II², al consiglio dei Quaranta furono

¹ Presso la biblioteca comunale si trovano, oltre a cronache, numerosi manoscritti e documenti che integrano la documentazione dell'AS Forlì. Lo stesso dicasi delle biblioteche comunali di Cesena e Rimini e della Rubiconia accademia dei filopatridi di Savignano sul Rubicone. Altre fonti integrative della documentazione dell'AS Forlì sono gli archivi privati – tra i quali particolarmente da segnalare l'Albicini e il Paulucci de' Calboli – e gli archivi ecclesiastici, cioè i vescovili e i capitolari di Forlì e Bertinoro e quello dell'antica abbazia di Forlimpopoli.

² Presso la biblioteca comunale di Forlì si trovano importanti manoscritti concernenti queste riforme ed altre notevoli situazioni cittadine, nonché gli statuti cittadini del 1359, uno statuto daziario e uno sull'arte della lana.

sostituiti il consiglio generale e il consiglio segreto, e agli anziani i conservatori – ai quali, in numero di sei, veniva demandato il potere esecutivo – mentre un governatore, nominato dalla Santa Sede e dotato di vasti poteri, veniva a insediarsi nella città. Speciali consigli, chiamati a decidere nei diversi rami amministrativi, erano costituiti dalle congregazioni. La città fece parte, appunto dal 1504, della provincia di Romagna; questa era governata con ampi poteri da un cardinal legato che spesso delegava o comunque si associava un vice legato, chiamato presidente di Romagna, che esercitava effettivamente il governo sedendo in Ravenna ¹.

Perduta così ogni autonomia politica la città conservò tuttavia, sostanzialmente, il sistema amministrativo precedente: continuò ad esempio a sussistere l'organizzazione del contado e del distretto, territori caratterizzati da una particolare condizione giuridica. Il comune riscuoteva sia le proprie imposte che quelle camerale da versare allo Stato. Nel 1615 furono emanati nuovi statuti in sostituzione dei precedenti, anche se ormai nei secc. XVI, XVII e XVIII fu la legislazione dello Stato, emanata a Roma o a Ravenna, ad attuare mutamenti e riforme.

Sostanzialmente il fondo inizia col 1491; è andata perduta tutta la documentazione del libero comune, della signoria degli Ordelaffi e in genere tutta la documentazione anteriore alla definitiva conquista papale ad eccezione di una pergamena del 1258, recante modifiche statutarie, e del cosiddetto libro Madonna (1° gennaio 1491- 17 febbraio 1504), che si riferisce alle signorie di Caterina Sforza (1488-1499) e di Cesare Borgia (1499-1503) e all'ultimo fugace ritorno degli Ordelaffi (1503- 1504).

L'archivio del comune fu ordinato ed inventariato una prima volta nel 1804, ma gli inventari delle varie serie sono andati perduti. Verso la fine del secolo scorso fu di nuovo ordinato ed inventariato da Brando Brandi, il quale purtroppo dovette constatare notevoli perdite rispetto alla consistenza del 1804. Alcuni guasti erano del resto già avvenuti anche prima di questa data: ciò spiega la frammentarietà di diverse serie.

Le date che oltrepassano il 1796 si spiegano con la continuazione, nei primi tempi del periodo napoleonico, del vecchio apparato amministrativo e del suo sistema di formazione degli atti.

< Consigli generali e segreti > 1491-1796, voll. 229. < Consigli del contado maggiore e minore > 1738-1795, voll. 3. < Invasione francese: consigli straordinari > 1796-1797, vol. 1. < Bandi della comunità e del cardinal legato > 1575-1800, voll. 9. < Istruzioni dei sindaci, agenti e curiali in Roma e Ravenna, patenti e nomine > 1582-sec. XVIII, voll. 3. < Conservatori: decisioni di vertenze; soprastanti al danno dato e alla balia; miles custodiae; sindacatori > 1520-1800, voll. 78. < Congregazioni diverse e documentazione connessa > 1597-1801, voll. 70. < Petizioni e suppliche a varie autorità comunali > 1757-1770, voll. 3. < Lettere missive > 1518-1797, voll. 66. < Lettere ricettive > 1574-1797, voll. 108. < Lettere missive e ricettive > 1797-1802, voll. 6. < Liti con i castelli del distretto e altre diverse > 1586-1793, voll. 11. < Abbondanza frumentaria > 1600-1802, voll. 183. < Abbondanza olearia >

¹ Una parte della documentazione prodotta dalla legazione di Romagna, peraltro assai lacunosa, si conserva presso l'AS Ravenna, mentre la parte relativa agli affari politici e riservati è conservata nell'Archivio segreto vaticano dove fu trasferita alla fine del '700. Tale documentazione riguarda naturalmente anche il territorio dell'attuale provincia di Forlì,

1720-1798, voll. 63. < Pescheria, teatro, immobili privati, visite alle carceri > 1555-1793, voll. 6. < Spese militari per truppe di passaggio > 1597- 1746, voll. 19. < Spese sanitarie > 1742-1744, voll. 2. < Censi passivi della comunità > 1655-1800, voll. 8. < Contratti > 1574-1798, voll. 35. < Perizie e lavori in città, ai fiumi e alle strade > 1612-1793, voll. e bb. 19. < Capitoli sui dazi e dazi diversi > 1605-1 807, voll. 10. < Distribuzione delle collette sull'estimo > 1544-1801, voll. 201. < Imposte sul contado > 1621-1799, voll. 118. < Imposte su case, strade e orti di città > 1734- 1800, voll. 14. < Imposte straordinarie e prestiti forzati per i francesi > 1796-1800, voll. 11. < Imposte sui beni ecclesiastici > 1704-1796, voll. 27. < Imposta di perequazione sui forestieri > 179 1- 1797, voll. 6. < Imposta sul bestiame > 1787-1797, voll. e bb. 25. < Imposte sui censi fra privati > 1739-1799, voll. 4. < Imposte e censi contratti per spese militari causate dalle truppe di passaggio > 1713-1799, voll. 15. < Corporazioni d'arte e mestieri: consoli e imposte > 1708-1796, voll. 9. < Tabelle comunali e camerali: bilanci > 1602-1803, voll. 85. < Revisioni dei conti del comune, ospedale ed altri organismi ¹ > 1588-1 773, voll. 7. < Amministrazione del regolatore > 1504-1796, voll. 297: spese ordinarie e minute. < Mandati di pagamento > 1663-1807, voll. 69. < Miscellanea di perizie di pubblici agrimensori, note dei censi, denunce dei possidenti e mandati di pagamento > 1624-1801, bb. 10. < Miscellanea > 152 I-1805, bb. 4.

BIBL.: B. BRANDI, *L'archivio storico del comune di Forlì*, Roma 1892; A. GARZANTI, *Il comune di Forlì nella prima parte del sec. XVI*, Forlì 1908.

Sacro numero dei novanta pacifici, voll. e regg. 407 (1540-1804); perg. 15 (1540- 1592). Inventari 1804 e 1947 e inventario a stampa.

Magistratura costituita per ristabilire e mantenere la pace cittadina, analoga ad altre sorte nello stesso torno di tempo e con gli stessi scopi nelle altre principali città romagnole. Fu approvata da papa Paolo III nel 1540, da Giulio III nel 1550 e definitivamente da Paolo IV nel 1555. Era alle dirette dipendenze del governatore e disponeva di una guardia armata. Aveva anche altri compiti sussidiari come la tenuta delle porte della città e una limitata competenza a dirimere particolari vertenze. In continua decadenza a partire dalla fine del sec. XVII, fu soppressa nel 1797, per cui la data del 1804 si riferisce a seguiti di pratiche iniziate anteriormente.

Data la varietà di competenze, il fondo presenta documentazione su numerosi aspetti della vita cittadina integrando così l'archivio del comune vero e proprio.

BIBL.: B. BRANDI, *op. cit.*; G. RABOTTI, *I novanta pacifici di Forlì e il loro archivio*, in RAS, XXIII (1963), pp. 107-134.

Governatore, podestà e giudicature minori, voll. 2.538, bb. 24 e mazzi 10 (1491-1797). Elenco 1952.

È qui raccolta la documentazione prodotta dal governatore e dal podestà di Forlì nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie; per il « danno dato » erano giudici in Forlì il sovrastante al danno dato e i conservatori, rispettivamente in primo e

¹ Gli archivi storici dell'Ospedale e del Monte di pietà, istituzioni già collegate al comune, sono andati distrutti.

in secondo grado. Si veda in proposito tra le serie del comune, p. 238. Vi sono inoltre comprese le carte di alcuni giudici di località viciniori, come Civitella (Civitella di Romagna), Bertinoro, Meldola ed altre minori, oggi frazioni di Forlì. Dopo il consolidamento dello Stato pontificio tali località furono generalmente infeudate a famiglie nobili che vi tenevano loro delegati, amministratori insieme civili e giudiziari.

Vi sono infine inclusi atti giudiziari del vicario generale del vescovo di Forlì e della curia del vescovo di Bertinoro.

Atti giudiziari, pacchi 64 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Atti delle giudicature anteriori al periodo napoleonico di diversi centri dell'attuale provincia di Forlì, mescolati e disordinati già in epoca remota. Vi sono incluse anche carte diverse, non giudiziarie.

Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, voll. e regg. 950 (1531-1883). Elenco 1955.

Ebbe il nome di capitano a partire dal 1453, allorché furono rinsaldati e resi definitivi i vincoli con Firenze, e di vicario a partire dal 1772, a seguito della nota riforma dell'organizzazione giudiziaria in Toscana.

Archivio giudiziario di uno dei centri della Romagna toscana. Comprende anche gli atti della giudicatura del periodo napoleonico, del vicariato del periodo della restaurazione, e termina con frammenti della pretura italiana. Vi sono inclusi atti dei giudici, chiamati ora vicari ora podestà, di Sorbano¹ (160 l- 178 l) e Verghereto, centri vicini a Bagno. Del fondo fanno parte anche alcuni volumi di atti amministrativi (lettere e affari economici) del periodo napoleonico.

Si conservano inoltre voll. 11 di < Partiti e saldi > (1536-1778), inerenti alla funzione di presidenza e controllo che il capitano esercitava su Bagno e i minori comuni della vallata, uniti in una sorta di consorzio.

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone, bb. 240 e regg. 262 (1798-1815). Inventari 1965 e 1979.

I francesi occuparono la provincia pontificia di Romagna nel giugno-luglio 1796 per poi ritirarsi dietro il fiume Senio. Ritornarono definitivamente nel febbraio del 1797 e, a seguito della pace di Tolentino (19 febbraio), la Romagna venne ceduta dal papa ed u-

¹ Nel comune di Sarsina,

nita alla repubblica cispadana, passando poi a far parte delle repubbliche cisalpina e italiana e del regno d'Italia, col breve intervallo austriaco del 1799-1800 e 1800-1801.

Nel febbraio del 1797 venne istituita in Ravenna, in luogo e nella sede del cardinal legato pontificio, l'Amministrazione centrale dell'Emilia quale organismo di governo della provincia. La stessa però, ben presto, e cioè il 18 aprile 1797, fu trasferita in Forlì. L'organizzazione amministrativa secondo il sistema dipartimentale francese vide dapprima la creazione, con decreto 27 lu. 1797, dei due dipartimenti del Lamone e del Rubicone, destinati ad avere vita breve. Il Lamone, con capoluogo Faenza, comprendeva il Forlivese, il Ravennate, il Faentino e l'Imolese. Il Rubicone, con capoluogo Rimini, comprendeva il Cesenate, il Riminese, il Montefeltro e Pesaro. Il 5 settembre 1798, a seguito di una nuova divisione territoriale della repubblica, fu decretato per la Romagna un unico dipartimento, il Rubicone, con capoluogo Forlì. Esso comprendeva il Forlivese, il Ravennate, il Faentino, il Riminese, il Cesenate, Pesaro e il Montefeltro. Nel 1801 Pesaro e il Montefeltro furono restituiti al papa. Il Montefeltro però, nel 1810, con la scomparsa dello Stato pontificio, fu di nuovo unito al dipartimento del Rubicone.

Il breve ritorno degli austriaci in Romagna ebbe luogo in due riprese: 11 giugno 1799 - 13 luglio 1800 e 8 dicembre 1800 - 21 gennaio 1801. Durante questi due periodi essi installarono in Ravenna, come organo di governo provinciale, una regia cesarea reggenza. Nel periodo francese, dal luglio al dicembre 1800, aveva ripreso vita il dipartimento del Rubicone con capoluogo Forlì; ed esso si stabilì definitivamente nel gennaio del 1801 col ritorno della Cisalpina. Succedutisi dapprima alcuni commissari, subentrò quindi regolarmente il prefetto, mentre a Faenza, Cesena, Rimini e Ravenna furono posti vice-prefetti.

Gli austriaci occuparono nuovamente la Romagna nel dicembre del 1813 e vi installarono un organismo di governo in Bologna per i tre dipartimenti del Reno, Basso Po e Rubicone; ad esso furono subordinati i delegati postivi a capo. Nel febbraio 1814, coll'arrivo di Gioacchino Murat, la Romagna venne divisa in due zone d'occupazione, napoletana ed austriaca, ed il Murat nominò un proprio prefetto a capo del Rubicone. Ritiratosi il Murat, gli austriaci ripresero possesso di tutta la Romagna. Durante i cento giorni del ritorno napoleonico, il Murat occupò di nuovo la Romagna, nominò un nuovo prefetto al dipartimento del Rubicone e diede vita effimera ad un dipartimento della Pineta, con capoluogo Ravenna, già capoluogo della provincia pontificia di Romagna prima del 1797. Ritornati di nuovo gli austriaci, fu ripristinata la situazione da essi creata al momento della loro prima venuta. Finalmente, restaurata la sovranità pontificia, il 18 luglio 1815 la Romagna fu riconsegnata al papa.

Le carte di questo fondo non riguardano pertanto soltanto il territorio dell'attuale provincia di Forlì, ma anche altre zone limitrofe, e ricomprendono anche il periodo murattiano ed austriaco del 18 14-18 15, pur presentando varie lacune ¹. < Atti ordinari del Lamone e del Rubicone > 1798-1799, b. 1. < Atti ordinari > 1800-1815, bb. 102 e regg. 3 : vi sono compresi i bilanci dei comuni e delle congregazioni di carità vigilate. < Atti riservati > 1801-18 15, bb. 54 e reg. 1. < Atti di polizia generali e riservati > 1802-18 12, bb. 39. < Governo provvisorio austriaco >

¹ Carte d'archivio del dipartimento del Lamone, dell'Amministrazione centrale dell'Emilia e della Municipalità di Forlì e in generale del periodo napoleonico si trovano presso la biblioteca comunale di Forlì. L'archivio della regia cesarea reggenza austriaca del 1799-1800, che interessa naturalmente anche il territorio dell'attuale provincia di Forlì, si trova in AS Ravenna. Documentazione archivistica sulla soppressione delle corporazioni religiose del dipartimento del Rubicone si trova in AS Bologna, in *Guida*, 1, p. 601, unitamente ad atti degli uffici finanziari napoleonici del dipartimento.

1814-1815, bb. 43 : atti prevalentemente ordinari. < Governo murattiano > 18 15, b. 1: atti ordinari e riservati. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1801-1815, regg. 258.

Municipalità, vedi Comune, pp. 237-239, e Comuni, Forlì, pp. 245-246.

Atti giudiziari, bb. 377, voll. e regg. 59 (1797-18 15). Inventario 1930. Comprende gli atti degli uffici giudiziari che ebbero sede in Forlì durante il periodo napoleonico, e cioè, in un primo momento (legge 22 lu. 1802), Pretura di Forlì e Tribunale d'appello del Rubicone, sezione criminale (in Ravenna aveva sede invece la sezione civile del tribunale d'appello, vedi AS Ravenna); in un secondo periodo (decreto 13 giu. 1806) Giudicatura di pace di Forlì e Corte di giustizia civile e criminale del Rubicone. Vi sono compresi naturalmente anche gli atti prodotti dalla giurisdizione di Forlì così come era strutturata nei primi tempi del regime napoleonico, quelli del periodo austriaco (1799- 1800) allorché, anche nella organizzazione giudiziaria, si ebbe un ritorno all'antico, e quelli prodotti al tempo del governo provvisorio austriaco (1814-18 15) e nei primi mesi del governo provvisorio pontificio. Infine vi si trovano atti prodotti da corti speciali costituite sulla base di leggi particolari per la repressione di reati politici, brigantaggio, diserzione e simili, come la Commissione criminale militare del dipartimento del Rubicone ¹ e la Corte di giustizia civile e criminale del Rubicone eretta poi in Corte speciale straordinaria (1814-1815).

< Atti penali > 1797-1815, bb. 353, voll. e regg. 41. < Atti civili > 1798-1815, bb. 24, voll. e regg. 18.

Giudicatura di pace di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, p. 240.

Tribunale di commercio di Rimini, voll. e regg. 16 (1804-18 15). Inventario 1930.

Comprende anche alcuni atti giudiziari della Camera di commercio di Rimini che in un primo periodo fu giudice di primo grado per il commercio (mentre giudice d'appello era la sezione di commercio esistente presso il tribunale civile d'appello del Rubicone sedente in Ravenna). Il tribunale di commercio di Rimini ebbe vita invece in base al decreto 7 nov. 1806, e il decreto 30 giu. 1807 ² lo dichiarò competente per i distretti di Rimini e Cesena restando attribuite le funzioni giudiziarie di commercio, negli altri distretti del Rubicone, alla corte di giustizia civile di Forlì e al tribunale civile di prima istanza di Ravenna, mentre per tutti era giudice di secondo grado il tribunale d'appello di Bologna.

¹ Documentazione di questo tipo si trova anche nell'AS Bologna perché in base al decreto 15 mesidoro a. VIII/4 lu. 1800 (in *Collezione delle leggi, proclami ed editti pubblicati in Bologna dopo il ritorno delle truppe francesi seguito il giorno 28 giugno 1800*, Bologna, Sassi, t. II, p. 10) la sezione criminale del tribunale d'appello di Bologna estese la sua competenza al territorio del Rubicone.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1807, n, 30,

Restaurazione

Legazione apostolica, bb. 1.051 e regg. 331 (1815-1859). Inventari 1970-1979.

Col *motuproprio* del 6 lu. 1816 fu istituita, tra le altre, la legazione di Forlì che comprese i distretti di Forlì, Cesena e Rimini. Il Montefeltro, già compreso nel dipartimento del Rubicone, fu unito alla delegazione di Urbino e Pesaro.

È unita documentazione prodotta dalle amministrazioni camerali delle tre legazioni di Forlì, Ravenna e Ferrara¹. Durante i fatti del '49 fu bruciato l'archivio di polizia la cui documentazione inizia pertanto da tale anno, mentre altre lacune sono dovute ai fatti del 1831. Per altra documentazione di questo periodo vedi **Guida, I**, AS Bologna, pp. 606-611.

< Sedute della congregazione governativa di legazione > 1815-1832, regg. 16. < Atti riservati > 1815-1859, bb. 106 e regg. 9. < Commissione liquidatrice del debito pubblico dei comuni > 1820-1846, bb. 18. < Contenzioso amministrativo > 1836-1857, bb. 4. < Atti ordinari > 1815-1859, bb. 920 e reg. 1: vi sono compresi i bilanci dei comuni, delle opere pie e dei consorzi d'acque e strade vigilati, ed i consuntivi camerali. < Amministrazione camerale delle legazioni di Forlì, Ravenna e Ferrara > 1815-1830, bb. 3 e regg. 68. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1816-1859, regg. 237.

Vicariato di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, p. 240.

Ufficio del bollo e registro di Rimini, voll. e regg. 573 (1815-1860). Elenco 1971.

Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale, bb. 1.096, voll. e regg. 158 (1816-1859). Inventario 1930.

Vi sono uniti alcuni pochi atti del giurisdicente di Forlì (equivalente al governatore delle altre circoscrizioni di governo), essendo andato perduto tutto il resto. < Atti penali > 1816-1859, bb. 991, voll. e regg. 11. < Atti civili > 1816-1859, bb. 105, voll. e regg. 147.

Tribunale di commercio di Rimini, bb. 11, voll. e regg. 45 (1816-1860). Inventario 1930.

Come già in periodo napoleonico, fu competente dapprima per i due distretti di Rimini

¹ Documenti d'archivio di carattere politico sono conservati, per questo periodo, presso la biblioteca comunale di Forlì (sezione *Piancastelli*).

e di Cesena, restando affidate al tribunale civile di Forlì le cause commerciali di quest'ultimo distretto, il quale, nel 1827, fu però assoggettato alla competenza del tribunale di commercio di Bologna; atti giudiziari di commercio relativi al Forlivese si trovano perciò nell'AS Bologna, in *Guida*, I, p. 611. Nel 1829 la competenza tornò al tribunale di Rimini che perciò venne ad estendere la sua autorità a tutto il territorio provinciale. Ma nel 1834 la competenza fu ristretta al solo distretto di Rimini, subentrando il tribunale civile di Forlì nelle cause commerciali dei distretti di Forlì e Cesena.

Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano, bb. 245, voll. e regg. 96 (1837-1859). Inventario 1977.

Istituito nel granducato di Toscana, con competenza territoriale estesa alla cosiddetta Romagna toscana.

< Processi penali > 1837- 1859, bb. 139. < Processi civili, sentenze civili e criminali, volontaria giurisdizione e registri di cancelleria > 1837-1859, bb. 106, voll. e regg. 96.

11

Prefettura, bb. 1.263 e regg. 103 (1859-1960). Inventari 1965-1979.

L'ambito territoriale rimase identico a quello della legazione pontificia fino al 1923, allorché fu aggiunta la fascia appenninica (Romagna toscana). In Cesena e Rimini si ebbero due sottoprefetture, abolite poi nel 1926.

< Gabinetto > 1859-1960, bb. 510. < Archivio generale > 1859-1900, bb. 627 e regg. 7. < Protocolli e rubriche > 1860-1905, regg. 88. < Persecuzione antiebraica > 1937-1948, bb. 3. < Vigilanza annonaria > 1941-1944, bb. 22. < Epurazione e sanzioni contro il fascismo > 1945-1947, bb. 54 e regg. 3.

< Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico > 1866-1887, bb. 47 e regg. 5.

Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì, bb. 4 e regg. 5 (1874-1918).

L'archivio della questura è andato distrutto nel 1944.

Uffici o del registro di Rimini, regg. 424 e fasc. 1.472 (1861-1943). Elenco 1962-1971.

Miscellanea, bb. 4 e pacchi 4 (1939-1960). Non ordinato.

Atti riguardanti i profitti di guerra e di regime, versati da alcuni uffici finanziari, ed atti versati dall'ufficio provinciale del lavoro di Forlì.

Subeconomati dei benefici vacanti? bb. e mazzi 531 (1861-1926).

Ufficio di leva di Forlì, regg. 2.004, bb. 42 e regg. di protocollo 17 (classi 1841-1916). Inventario 1964-1974,

Il fondo è lacunoso per il periodo 1861-1871.

Distretti militari di Forlì e Ravenna, regg. 160 e rubb. 36 (classi 1859- 1900). Inventario 1975.

I ruoli matricolari relativi alla circoscrizione di Forlì sono pochissimi a causa di distruzioni belliche. La serie relativa alla circoscrizione di Ravenna (il distretto di Ravenna, soppresso nel 1954, fu assorbito da quello di Forlì) inizia dal 1871 ed è invece completa.

Tribunale di Forlì, bb. 518, mazzi 306 e regg. 91 (1860-1936). Inventario 1977.

< Processi penali > 1860-1900, bb. 514 e mazzi 306. < Processi penali contro ignoti > 1915-1927, bb. 4: sono frequenti i reati a sfondo politico. < Registri diversi di cancelleria > 1860-1936, regg. 91.

Tribunale di Rocca San Casciano, bb. 500, voll. e regg. 173 (1860- 1923). Inventario sommario 1978.

Fu soppresso nel 1923.

< Processi penali > 1860-1923, bb. 370. Il fondo comprende anche processi civili, sentenze civili e criminali, volontaria giurisdizione, registri di cancelleria per un complesso di bb. 130 e regg. e voll. 173, sempre per gli anni 1860-1923.

Corte di assise di Forlì, bb. 292 (1860- 1902). Inventario sommario 1977.

COMUNI

Forlì, bb., voll. e regg. 3.882 (1797-1925). Inventario 1964.

< Bandi e proclami > 1799- 1816, regg. 15. < Delibere > 1797-1925, regg. 110. < Lettere missive e ricettive > 1797-1844, regg. 62. < Carteggio generale > 1797-1925, bb. 1.248. < Protocolli della corrispondenza e indici degli atti > 1802-1925, regg. 296. < Serie contabili > 1797-1919, bb. e regg. 1.343 : bilanci, mastri, carteggio e simili. < Stato generale dei debiti e crediti del comune > 1800-1821, regg. 2. < Tasse comunali > 1798-1807, regg. 18. < Annona > 1797-1858, regg. 27: reati anno-

nari, calmieri e simili. < Eredità e legati destinati al comune > 1806-1877, regg. 29. < Acque e strade > 1811-1869, regg. 16. < Censimento della popolazione e statistiche agricole > 1830-1909, bb., regg. e voll. 46. < Stato civile compilato dalle parrocchie > 1860-1865, regg. 403. < Disoccupati > 1860-1890, reg. 1. < Emigrazioni ed immigrazioni > 1867-1920, bb. 145. < Posta e cavalli > 1813-1815, voll. 2. < Guardia nazionale > 1859-1869, regg. 5. < Teatro comunale > 1812-1873, bb. 21. < Ginnasio Cesarini-Mazzoni > 1797-1860, bb. e regg. 57. < Atti vari > 1797-1803, voll. e regg. 36: contribuzioni di guerra, beni nazionali e simili.

Montefiore (Montefiore Conca), bb. e voll. 40 (1605-1807). Inventario 1970. Le serie sono assai frammentarie.

Montescudo, voll. e regg. 72 (1642-1905). Inventario 1968. Le serie sono assai frammentarie.

Portico (Portico di Romagna poi Portico e San Benedetto), voll., regg. e fasc. 487 (secc. XVI-XIX). Inventario 1977.

Molte serie sono lacunose; si conserva lo statuto di S. Benedetto in originale del sec. XVI.

PROVINCE

Forlì, bb. 1.944 e regg. 247 (1831-1967, con docc. dal 1828). Inventario 1973. L'amministrazione provinciale venne creata nello Stato pontificio con l'editto 5 lu. 1831. L'editto 22 nov. 1850 riformò poi il sistema di nomina dei consiglieri provinciali. L'ambito territoriale della provincia fu esteso, a partire dal 1923, alla Romagna toscana.

Documentazione per la Romagna toscana si trova nella soia serie Ufficio tecnico. < Atti ordinari > 1828-1930, bb. 1.485: vi sono incluse delibere del consiglio provinciale dal 1831 al 1889. < Indagine sulla situazione generale della provincia > 1865-1866, bb. 22: economia, amministrazione, istruzione, beneficenza ed altre materie. < Ufficio tecnico > 1835-1930, bb. 334. < Fascicoli personali dei dementi assistiti > 1865-1967, bb. 103. < Rubriche > 1851-1930, regg. 59. < Protocolli della corrispondenza > 1833-1930, regg. 188.

ARCHIVI NOTARILI

A seguito del provvedimento di papa Sisto V (1588) per l'istituzione di archivi notarili nei centri maggiori dello Stato pontificio, l'archivio fu fondato in Forlì nel 1588 e lo stesso avvenne in quel torno di tempo negli altri centri dell'attuale provincia di Forlì. L'età napoleonica portò diverse novità in questo campo (decreti 17 giu. e 4 sett. 1806 del regno d'Italia) con l'istituzione, fra l'altro, di un archivio generale notarile in ogni capoluogo di dipartimento e di altri eventuali sussidiari, per cui nel Rubicone si ebbe un archivio generale in Forlì ed uno sussidiario in Ravenna. Ma la prescritta concentrazione in essi di tutti gli atti antichi sparsi nel dipartimento in pratica non avvenne. Anzi, con provvedimento preso il 21 gennaio 1814 dal governo provvisorio austriaco si ritornò, in Romagna, all'antico sistema,

Fondamentale per il periodo della restaurazione fu il **motuproprio 3** 1 mag. 1822, il quale stabilì che un archivio notarile dovesse esistere in ogni comune sede di governo per i comuni compresi nel governo stesso; per cui molti archivi notarili cessarono e si ebbero da allora diverse concentrazioni di atti relativi a più comuni.

Non pochi archivi notarili sono andati distrutti nel corso dell'ultima guerra, come quelli di Sarsina, Coriano, Mondaino ed altri. Quelli della Romagna toscana si trovano presso l'AS Firenze (vedi Archivi notarili, pp. 123-126) e l'archivio notarile di San Giovanni in Marignano, per un totale di bb. e mazzi 380, dal 1530 al sec. XVIII, si trova conservato presso quel comune.

Ai veri e propri atti dei notai seguono, archivio per archivio, gli atti prodotti a suo tempo dall'archivio stesso nell'esercizio delle sue funzioni di conservazione e certificazione: copie, registrazioni, repertori, rubriche e registri vari.

Atti dei notai, bb., voll., fasc., mazzi e regg. 13.471 (1342-1918). Inventari 1954-1966.

Forlì: < Protocolli > 1374-1399 voll. 7, 1400-1509 voll. 199, 1500-1621 voll. 1.505, 1600-1747 voll. 1.091, 1700-1831 voll. 834, 1800-1883 voll. 1.181. < Atti d'archivio > 1588-1914 bb. 29 e regg. 422. Inventario 1954.

Bertinoro: < Protocolli > 1342-1430 voll. 3, 1410-1547 voll. 38, 1501-1637 voll. 334, 1600-1718 voll. 246, 1700-1824 voll. 161, 1800-1913 voll. 82. < Notai diversi > 1540-1764 voll. 2. < Atti d'archivio > 1557-1859 voll. 27. Inventario 1965.

Borghi: < Protocolli > 1500-1599 voll. 35, 1600-1698 voll. 62, 1700-1799 voll. 22. < Notai diversi > 1591-1858 vol. 1. < Atti d'archivio > 1531-1897 b. 1. Inventario 1964.

Civitella (Civitella di Romagna): < Protocolli > 1587-1639 b. 1, 1640-1797 bb. 3 e voll. 11, 1702-1798 voll. 9, 1823-1867 bb. 11. Inventario 1964.

Forlimpopoli: < Protocolli > 1449-1509 voll. 8, 1500-1616 voll. 117, 1600-1719, voll. 131, 1700-1828 voll. 119, 1800-1902 voll. 191, 1900-1912 voll. 10. < Atti d'archivio > 1645-1918 voll. e regg. 76. Inventario 1954.

Gatteo: vedi Savignano, p. 248.

Longiano: < Protocolli > 1443-1562 voll. 44, 1500-1608 voll. 169, 1600-1717 voll. 188, 1700-1800 voll. 126, 1801-1804 vol. 1. < Notai diversi > 1443-1763 voll. 3. < Atti d'archivio > 1770 voll. 2. Inventario 1965.

Meldola: < Protocolli > 1457- 1526 voll. 7, 1500-1 636 voll. 248, 1600-1708 voll. 428, 1700-1814 voll. 329, 1800-1872 voll. 162. < Notai diversi > 1400- 1845 voll. 6. < Atti d'archivio > 1632-1873 voll. 75. Inventario 1954.

Mercato Saraceno: < Protocolli > 1448-1572 voll. 2 e fasc. 3, 1532-1595 voll. 2 e fasc. 15, 1606-1787 vol. 1 e fasc. 1. < Atti d'archivio > 1743-1752 fasc. 1. Inventario 1965. Vedi anche Sezione di Archivio di Stato di Cesena, p. 262.

Montefiore (Montefiore Conca): < Protocolli > 1370- 1397 voll. 4, 1403- 1551 voll. 60, 1500-1624 voll. 199, 1602-1715 voll. 122, 1700-1806 voll. 145. < Atti d'archivio > 1588-1872 voll. 30, mazzi 2 e fasc. 1. Inventario 1970.

Montescudolo (Montescudo): < Protocolli > 1447-1506 voll. 10, 1500-1639 voll.

172, 1600-1738 voll. 179, 1700-1800 voll. 236, 1800-1884 voll. 20. < Atti d'archivio > 1643-1805 voll. 11. Inventario 1966.

Poggio Berni : < Protocolli > 1685-1719 vol. 1, 1700-1816 voll. 12, 1805-1816 voll. 2. < Atti d'archivio > 1771-1816 vol. 1. Inventario 1966.

Predappio: < Protocolli > 1468-1521 voll. 2, b. 1 e fasc. 3, 1502-1557 voll. 3 e fasc. 33. < Atti d'archivio > 1859 fasc. 1. Inventario 1966.

Roncofreddo: < Protocolli > 1421-1535 voll. 14, 1500-1618 voll. 102, 1600-1705 voll. 80, 1700-1803 voll. 130, 1804-1816 vol. 1. < Notai diversi > 1497-1609 vol. 1. < Atti d'archivio > 1705-1816 voll. 6. Inventario 1966.

San Clemente: < Protocolli > 1824-1883 voll. 53. Inventario 1954.

San Giovanni in Galilea ¹: < Protocolli > 1524-1601 vol. 20, 1600-1708 voll. 29, 1709-1817 voll. 14. < Notai diversi > 1634-1807 voll. 8. < Atti d'archivio > 1592-1817 voll. 3. Inventario 1966.

San Mauro (San Mauro Pascoli): vedi Savignano, *infra*.

Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna): < Protocolli > 1370-1396 voll. 2, 1407-1503 voll. 99, 1500-1606 voll. 366, 1600-1702 voll. 227, 1700-1805 voll. 196, 1800-1860 voll. 60 (vedi anche Sezione di AS Cesena, p. 262). < Notai diversi > secc. XVII-XIX mazzi 4. < Atti d'archivio > secc. XVI I-XVIII vol. 1. Inventario 1966.

Savignano (Savignano sul Rubicone, compresi Gatteo e San Mauro): < Protocolli > 1411-1530 voll. 18, 1500-1613 voll. 203, 1600-1737 voll. 370, 1700-1829 voll. 489, 1800-1876 voll. 228. < Notai diversi > 1526-1728 voll. 2. < Atti d'archivio > 1560-1838 voll. 11, regg. 6 e mazzo 1. Inventario 1966.

Scorticata (Torriana): < Protocolli > 1541-1613 voll. 28, 1600-1714 voll. 75, 1700-1803 voll. 20. < Notai diversi > 1556-1753 vol. 1. < Atti d'archivio > 1633-1800 voll. 8. Inventario 1966.

Teodorano ²: < Protocolli > 1501-1611 voll. 27, 1606-1734 voll. 63, 1704-1768 voll. 24. < Notai diversi > 1596-1796 vol. 1. < Atti d'archivio > 1797 reg. 1. Inventario 1954.

Verucchio: < Protocolli > 1410-1529 voll. 16, 1500-1611 voll. 81, 1600-1699 voll. 145, 1700-1805 voll. 148, 1800-1856 voll. 27. < Notai diversi > 1402-1734 voll. 2. < Atti d'archivio > 1545-1844 bb. 7, voll. 18 e regg. 3. Inventario 1964.

Notarili diversi (frammenti), voll. 5 (1410-1748). Inventario 1954.

Saludecio: < Protocolli > 1483-1498 vol. 1.

San Marino: 1410-1412 vol. 1.

San Piero in Bagno ³: 1545-1547 vol. 1.

Sarsina: 1715-1748 voll. 2.

BIBL.: A. AMADEI, *Vicende dell'archivio notarile di Forlì*, in *Studi romagnoli*, VII (1956), pp. 1-8 [fornisce notizie su tutti i fondi notarili della provincia].

¹ Nel comune di Borghi.

² Ripartito tra i comuni di Meldola, Cesena, Civitella di Romagna e Santa Sofia,

³ Nel comune di Bagno di Romagna.

CATASTI

Catasti del Forlivese, bb., voll., regg. e fasc. 604 (1553-1880). Inventario parziale 1948.

Il fondo comprende i volumi catastali più antichi conservati: il catasto di Forlì del 1671, cosiddetto Miserocchi dal nome del perito che lo compilò, ed altri formati sulla base dell'editto 15 dic. 1777 di Pio VI (catasto cosiddetto Ridolfi dal nome del delegato apostolico mons. Bernardino Ridolfi, che diresse le operazioni); un catasto per Forlì attivato nel 1812 in forza del decreto 11 mar. 1809 e basato, quanto all'estimo, sul catasto Miserocchi e, quanto alle superfici, sul Ridolfi, e documenti per l'aggiornamento e la conservazione prodotti dagli uffici competenti succedutisi l'un l'altro nel periodo napoleonico, durante la restaurazione (ufficio del censo) ed infine nel regno d'Italia (ufficio distrettuale delle imposte dirette). L'ambito territoriale è quello dei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Civitella (Civitella di Romagna), Meldola, Predappio e Bertinoro.

Catasto Calindri, bb. 31, regg. e voll. 229 e mappe 26 (1668-1886). Inventario 1955.

Nel 1755 la congregazione del buon governo approvò la formazione di un nuovo catasto per il territorio riminese. Il lavoro fu affidato al geometra Serafino Calindri che lo portò a termine qualche anno dopo. La parte qui conservata riguarda soltanto il cosiddetto contado di Rimini, zona comprendente vari centri e corrispondente pressappoco alla valle del fiume Conca, di cui oggi è centro principale Morciano (Morciano di Romagna), il cui ufficio delle imposte dirette effettuò appunto il versamento. Vi sono uniti pure alcuni volumi catastali precedenti e documenti di aggiornamento e conservazione formati dagli uffici mano a mano competenti nel sec. XIX. Per il catasto relativo al bargellato di Rimini (cioè la zona immediatamente circostante la città) vedi Sezione d'Archivio di Stato di Rimini, p. 271.

Catasti della Romagna toscana, voll. e regg. 1.289 e mazzi 14 (1453-1941). Elenco 1968.

Il fondo comprende i più antichi volumi catastali conservati e documenti per l'aggiornamento e la conservazione prodotti dagli uffici toscani via via competenti in materia e poi, dopo l'unità, dagli uffici delle imposte dirette di Modigliana e Rocca San Casciano (i due centri principali del territorio) che nel 1941 li consegnarono all'ufficio tecnico erariale di Forlì, il quale, infine, li versò all'Archivio di Stato. Il fondo è stato messo in disordine durante la permanenza presso l'ufficio tecnico erariale.

Catasto gregoriano, regg. 597 e mappe 228 (1835-1922). Inventario 1975.

Il catasto fu ordinato con i **motuproprio** 6 lu. 1816 e 3 mar. 1819, entrò in vigore nel 1835 e cessò nel 1922. Da notare che le operazioni per l'impianto del catasto erano già iniziate nel 1810 in Romagna. Riguarda la provincia di Forlì ex pontificia

(territorio degli uffici distrettuali delle imposte dirette di Forlì, Cesena, Rimini e **Mor-**ciano di Romagna, i quali lo dettennero finché fu in vigore). È geometrico e **particel-**lare e comprende matricole dei possessori, registri di partite, catastini d'impianti e mappe. Atti prodotti dagli uffici delle imposte (e prima pontifici del censo) per l'aggiornamento e la conservazione si trovano nei precedenti Catasto Calindri e Catasti del Forlivese. Per quanto riguarda il **Cesenate** ed il **Riminese** vedi anche le Sezioni d'**Archivio** di Stato di Cesena e Rimini, p. 262 e p. 271.

Catasto della Romagna toscana del 1834, regg. 397 e cartelle di mappe 15 (1834- 1952). Inventario 1978.

Nel 1810-1811 ebbero inizio in Toscana le operazioni per l'impianto di questo catasto geometrico e particellare, operazioni terminate nel 1834. La parte qui conservata riguarda appunto la Romagna toscana e cioè i comuni di Rocca San Casciano, Bagno di Romagna, Galeata, Premilcuore, **Sorbano**¹, Santa Sofia, Verghereto, Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Castrocaro e Terra del Sole, Tredozio.

È cessato il 1° gennaio 1943, salvo che per i comuni di Bagno di Romagna e Verghereto, nei quali è cessato il 1° agosto 1952.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 122 e regg. 1.884 (1806-1815). Inven, tari0 1952.

Il fondo presenta diversi vuoti, in particolare per il Ravennate. Comprende, oltre a Forlì, le seguenti località del dipartimento del Rubicone: Bagnacavallo ², Brisighella ², Cesena, Civitella (Civitella di Romagna), **Dogheria** ³, Faenza ², Foggnano ⁴, Forlimpopoli, Gatteo, Gemmano, Macerata Feltria ⁵, Meldola, Mercato Saraceno, Montefiore (Montefiore Conca), Montescudolo (Montescudo), Piandimeleto ⁵, Predappio, Rimini, Roversano ⁶, Russi ², Saludecio, San Cassiano ⁴, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo ⁵, Sant'Agata (Sant'Agata Feltria) ⁵, Sant'Arcangelo (**Santarcangelo** di Romagna), Sarsina, Savignano (Savignano sul Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone), Teodorano ⁷, Verucchio, Viadagola (Granarolo dell'Emilia) ⁸. Anche per questi comuni non sempre sono conservati tutti i registri. Per Forlì (1860-1 865) vedi anche, Comuni, Forlì, p. 246.

¹ Nel comune di Sarsina.

² In provincia di Ravenna.

³ Nel comune di Meldola.

⁴ Nel comune di Brisighella, in provincia di Ravenna.

⁵ In provincia di Pesaro e Urbino.

⁶ Nel comune di Cesena.

⁷ Ripartito tra i comuni di Meldola, Cesena, Civitella di Romagna e Santa Sofia.

⁸ In provincia di Bologna.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità, bb. e regg. 550 (1770-1931). Inventario 1977. Nel periodo degli antichi regimi e della restaurazione il servizio di assistenza era svolto dagli ospedali delle tre città i quali, in età napoleonica e dopo il 1859, furono inglobati nelle congregazioni di carità.

Dopo il 1896 la documentazione, unificata, si riferisce all'intera provincia di Forlì, mentre prima di tale data vi sono registri separati per le tre località di Forlì, Cesena e Rimini; tratta esclusivamente dei bambini affidati al pubblico soccorso. Scarsa per il sec. XVIII, s'infittisce a partire dagli inizi del sec. XIX.

< Esposti del circondario di Forlì > 1806-1931, bb. e regg. 3 18. < Esposti del circondario di Cesena > 1770-1931, bb. e regg. 103. < Esposti del circondario di Rimini > 1868-1931, bb. e regg. 75. < Esposti della provincia di Forlì > 1897-1931, bb. e regg. 54.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Sono carte degli enti religiosi soppressi, in massima parte, nel periodo napoleonico. Solo la soppressione di pochi discende dalle leggi eversive italiane del 1866. Presso l'AS Bologna (*Guida*, I, p. 628) si trovano numerose carte di corporazioni religiose di centri dell'attuale provincia di Forlì. Altra documentazione è conservata negli Archivi di Stato di Firenze, Ravenna, Roma.

FORLÌ: Monastero di S. Mercuriale, vallombrosani, bb. 3 e voll. 253 (1270-1849); perg. 291 (1115-1779 : secc. XII 14, XIII 34, XIV 26, XV-XVIII 217). Contiene il cosiddetto Libro biscia che conserva atti dall'893 in copia del sec. XIV. Convento di S. Giacomo apostolo, domenicani, b. 1 e voll. 21 (1400-1800); perg. 24 (1243-1703: secc. XIII 1, XIV 7, XV-XVIII 16). Clarisse, b. 1 e voll. 23 (1264-1805). Convento degli agostiniani eremitani, voll. 9 (1771-1799); perg. 25 (1298-1646: secc. XIII 1, XIV 10, XV-XVII 14). Monastero di S. Maria della Ripa detto della Torre, terziane francescane, b. 1 e voll. 66 (1565-1800); perg. 115 (1298-1682 : secc. XIII 1, XIV 53, XV-XVII 61). Convento di S. Maria, minori osservanti, terziari regolari francescani detti di Valverde, b. 1 e voll. 37 (1300-1865); perg. 2 (1356 e 1486). Monastero di S. Giovanni Battista in Feliceto, camaldolesi, perg. 6 (1385-1508 : secc. XIV 1, XV-XVI 5). Compagnia di S. Girolamo, mazzo 1 (sec. XV-1601). Capitolo della cattedrale, voll. 7 e mazzi 3 (1435-1800). Confraternita dei padri di S. Marta, battuti bianchi, b. 1 e voll. 3 (1473-1800). Monache di S. Domenico, b. levoll. 119 (1625-1800); perg. 1 (1483). Ss. Annunziata del Carmine, carmelitani calzati, b. 1 e voll. 25 (1500-1854). Confraternita delle Sacre stimate di S. Giovanni Battista decollato detta S. Marta del canale, bb. 2 e voll. 41 (1510-1802). Monastero di S. Salvatore, camaldolesi, bb. 7 e voll. 58 (1560-1850). Ospizio e chiesa di S. Maria della pace, ministri degli infermi, bb. 5 e voll. 41 (1586-1805). Monastero del Corpus Domini,

francescane, bb. 2 e voll. 17 (1594-1805). Padri della missione, vincenziani, bb. 4 e voll. 17 (1600-1800). Monaci della compagnia della visitazione di Maria Vergine del suffragio, bb. 3 e voll. 33 (1602-1798). Congregazione dei preti dell'oratorio di S. Filippo Neri, b. 1 e voll. 19 (1602-1809); pergg. 1 (1751). Compagnia dei padri della beata Vergine dei sette dolori detta Madonna di Reggio, b. 1 e voll. 11 (1607-1798). Confraternita di S. Marta di S. Giovanni Battista dei battuti bigi detta dei maceri, b. 1 e voll. 52 (1613-1800). Compagnia dei padri falegnami di S. Giuseppe, b. 1 e voll. 16 (1624-1800). Confraternita dell'Immacolata concezione di Maria Vergine, b. 1 e voll. 2 (1629-1800). Trinitari scalzi, fasc. 1 (1652-1799). Carmelitani scalzi di S. Teresa, b. 1 e voll. 21 (1669-1797). Monache cappuccine, b. 1 e voll. 6 (1673-1804); perg. 1 (1694). Monache benedettine camandolesi dette di S. Caterina, b. 1 e voll. 23 (1686-1800). Monastero di S. Febronia, dell'ordine di S. Francesco di Paola dette paoline, b. 1 e voll. 17 (1686-1806). S. Francesco grande, minori conventuali, voll. 10 (1690-1798). Minimi di S. Francesco di Paola, b. 1 e voll. 20 (1700-1800). Convento di S. Girolano, minori osservanti, b. 1 e voll. 8 (1700-1849). S. Ilario martire, voll. 3 (1702-1804). Confraternita di S. Croce detta S. Marta de' servi, b. 1 e voll. 19 (1710-1798). Compagnia dei battuti bianchi, voll. 2 e mazzo 1 (1739-1799). Compagnia dei padri della beata Vergine del soccorso, voll. 4 (1740-1798). Padri dei SS. Cosimo e Damiano, camaldolesi, voll. 2 (1745-1796). Compagnia dei padri funaridi S. Paolo, voll. 2 (1745-1798). Monastero di S. Elisabetta, terziarie francescane, voll. 3 (1750-1850). Padri di S. Alò, voll. 5 (1753-1806). Compagnia degli ortolani, voll. 6 (1754-1799). Conservatorio delle monache terziarie di S. Francesco, vol. 1 (1763-1794). Compagnia del sacro cordone di S. Francesco, b. 1 e voll. 2 (1763-1799). Preti della beata Vergine del la grata, voll. 3 (1767-1798). Compagnia del Ss. Sacramento detta di S. Lucia, voll. 3 (1776-1798). Convento di S. Michele dei romiti, gerolimini, voll. 12 (1776-1798). Compagnia della beata Vergine del pianto denominata la celletta dello zoppo, vol. 1 (1777-1803). Compagnia della Madonna del ponte, detta della purificazione, voll. 2 (1782-1801). Mansionari della Vergine del fuoco, vol. 1 (1783-1798). Compagnia dei padri di S. Anna e S. Gioacchino, vol. 1 (1790-1799). Compagnia dei battuti rossi, vol. 1 (1795-1797). Comitato di vigilanza sugli enti religiosi da sopprimere, vol. 1 (1797-1802).

BAGNACAVALLO¹: S. Francesco, vol. 1 e mazzo 1 (1716-1800). Ceto ecclesiastico, vol. 1 (1794-1798).

¹ In provincia di Ravenna.

BERTINORO: S. Maria d'Urano, camaldolesi, bb. 6 e voll. 102 (1447-1805). Compagnia del Ss. Sacramento, voll. 10 (1606-1801). Monastero della Ss. Trinità, padri dei SS. Benedetto e Romualdo di Monte Ercole in Sant'Agata, voll. 11 (1633-1792). Confraternita del suffragio, voll. 11 (1659-1798). Canonici renani dell'abbazia di S. Maria delle grazie ed i Gesù di Fornò, canonici regolari lateranensi, b. 1 e voll. 13 (1680-1797). Confraternita della misericordia, voll. 4 (1681-1798). Monastero di S. Silvestro, silvestrini, voll. 4 (1708-1781). S. Romano, domenicane, bb. 4 e voll. 27 (1708-1807). Monastero del Corpus Domini, francescane, b. 1 e voll. 5 (1711-1805).

BRISIGHELLA¹: Congregazione paolina, minimi, voll. 19 (1612-1810).

CASTICCIANO: Compagnia del Ss. Sacramento, vol. 1 (1806-1811).

CESENA: Canonici di S. Croce, perg. 347 (1116-1568: secc. XII 14, XIII 195, XIV-XVI 138). Minori conventuali, perg. 42 (1233-1735: secc. XIII 9, XIV-XVIII 33). Monastero di S. Lorenzo, perg. 1 (1386).

CIVITELLA (Civitella di Romagna): Convento della beata Vergine della Suasia, serviti, voll. 20 (1556-1799). Compagnia dei padri dell'abito della beata Vergine dei sette dolori, voll. 8 (1618-1800). Compagnia delle sacre stimate di S. Francesco, voll. 10 (1662-1800). Compagnie riunite del Ss. Sacramento, del Rosario e del suffragio, voll. 21 (1673-1800). Mansionari del capitolo, voll. 5 (1700-1800). Confraternita di S. Giuseppe, vol. 1 (1770-1800).

FERRARA: Convento di S. Maria dei servi, serviti, perg. 1 (1510).

FORLIMPOPOLI: Abbazia di S. Ruffillo, benedettini, perg. 64 (1144-1611: secc. XII 2, XIII 5, XIV-XVII 57). Monache agostiniane dette di S. Giovanni Battista, bb. 2 e voll. 18 (1528-1805). Convento di S. Antonio, serviti, voll. 6 (1684-1798). Compagnia del suffragio, voll. 7 (1722-1800). Compagnia della beata Vergine Maria del Rosario, voll. 4 (1734-1798). Compagnia della beata Vergine del Carmine, voll. 4 (1755-1798). Convento dei padri detti del terzo ordine della Madonna, voll. 2 (1770-1798).

FIUMANA²: Abbazia e monastero, vallombrosani, perg. 2 (1315-1376).

LIZZANO³: Compagnie riunite del Ss. Sacramento e Crocifisso, vol. 1 (1770-1797).

¹ In provincia di Ravenna.

² Nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Predappio.

³ Nel comune di Cesena.

MELDOLA: Eremo di S. Maria di Scardavilla, camaldolesi, voll. 3 (1637-1797). Compagnia dell'Immacolata Concezione in S. Rocco, voll. 2 (1668-1798). Monastero dei SS. Filippo e Romualdo, cappuccine di clausura, b. 1 e voll. 17 (1700-I 8 10). Collegiata di S. Nicolò, voll. 6 (1702-1800). Minori conventuali di S. Francesco, voll. 11 (1705-1805). Chiesa di S. Rocco, minori osservanti, voll. 5 (1706-1795). S. Maria dell'olivo, domenicani, voll. 8 e mazzo 1 (1708-1798). Compagnia del Carmine detta del popolo, voll. 3 (1714-1798). Confraternita del suffragio, voll. 6 (1718-1800). Confraternita di S. Giuseppe, voll. 5 (1724-1800). Congregazione del Sacro Cuore di Gesù, voll. 5 (1725-1800). Confraternita del Gonfalone, voll. 3 (1727-1800). Compagnia del Ss. Sacramento, voll. 2 (1745-1800). Compagnia del SS. Rosario nella pieve di S. Andrea in Dugaria, voll. 3 (1745-1802).

RAVENNA: Monastero di S. Severo, cistercensi, perg. 4 (1117-1500: secc. XII 1, XIII 1, XIV-XVI 2). Monastero di S. Apollinare in classe, camaldolesi, perg. 2 (1223 e 1498). Monastero di S. Apollinare nuovo, benedettini poi minori osservanti, perg. 12 (1223-1412: secc. XIII 7, XIV-XV 5). Monastero di S. Vitale, cassinensi, perg. 1 (1498).

RIMINI: Frati conventuali, perg. 17 (1254-1770: secc. XIII 5, XIV-XVIII 12). Monastero di S. Marino, abbadesse, perg. 1 (1352). Convento degli agostiniani, perg. 1 (1381). Monache lateranensi di S. Sebastiano, perg. 85 (1383-1549: secc. XIV 4, XV-XVI 81). Compagnia del Ss. Rosario e del Sacramento, voll. 5 (1690-I 698). S. Maria in Trevi, minori conventuali, perg. 1 (1771).

RONCALCECI¹: Chiesa di S. Biagio, voll. 3 (1754-1797).

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO: Abbazia di S. Giovanni, cassinensi, voll. 2 (1604-1673).

LOCALITA' DIVERSE: Corporazioni di F'orlì, Ravenna e Forlimpopoli, mazzo 1 (1554-1763).

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1948.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 343-393 [registro del *Libro biscia* di S. Mercuriale di Forlì/].

¹ Nel comune di Ravenna.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Azzali, di Massa Lombarda¹, b. 1 (secc. XVI-XIX).

Cuppioli, di Rimini, pergg. 13 (1639-1683). Regesto.

Dall'Aste Brandolini, bb. 100 e mazzi 5 (secc. XII-XIX). Elenco 1979.

La famiglia Brandolini è originaria di **Bagnacavallo**¹ e nota fin dal sec. XIV per le imprese politico-militari di vari suoi membri. La famiglia **Dall'Aste** faceva parte invece del patriziato cittadino forlivese ed è nota anch'essa a partire dal sec. XIV.

La documentazione più antica è costituita da pergamene. Oltre alle carte sulle vicende delle due famiglie si conservano memorie varie, tra le quali alcune concernenti la città di Forlì e la Romagna, e documenti riferentisi a noti personaggi del '400 e '500.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 48-49.

Fortis A. Iessandro, pacchi 30 (secc. XIX-XX).

Patriota e uomo politico nato a Forlì nel 1842 e morto nel 1909. Dapprima repubblicano, fu poi sottosegretario agli interni (1888-1889 e 1889-1891), ministro per l'agricoltura, industria e commercio (1898-1899) e infine presidente del consiglio dei ministri (1905-1906).

Il fondo comprende anche qualche carteggio pertinente agli uffici ricoperti dal Fortis².

Merenda, conti, bb. 89 e voll. 176 (secc. XV-XIX). Inventario sommario 1970. Una delle più antiche e cospicue famiglie della città.

Rosetti, pergg. 22 (1367-1765). Regesto.

ARCHIVI DIVERSI

Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola, bb. 7 (1859-1925). Inventario 1964.

Comprende anche poche carte concernenti la società cooperativa di lavoro fra gli operai di Meldola.

Società di mutuo soccorso per gli artigiani di Forlì A. Saffi, bb. 9 e regg. 40 (1862-1969). Inventario 1974.

¹ In provincia di Ravenna.

² Alcuni suoi carteggi sono conservati presso la biblioteca comunale di Forlì.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 317 (1152-1775: secc. XII 1, XIII 9, XIV-XVIII 307). Regesto parziale.

Riguardano il vescovado di Forlì, quello di Cervia ¹, quello di Bertinoro, quello di Cesena, l'arcivescovado e i canonici di Ravenna, affari ecclesiastici diversi, liti e contratti tra privati ed altro.

Confinazioni, bb. 14 (1286-1848). Inventario 1967.

Documenti di varia provenienza relativi alla determinazione dei confini tra le varie comunità dell'attuale provincia di Forlì, nonché tra lo Stato pontificio e la Toscana. Vi sono anche documenti riguardanti alcuni luoghi delle Marche.

Carteggi diversi, bb. 5 (sec. XV-1892). Inventario 1967.

Carte private (di famiglie nobili e non nobili, diari ed altro) e pubbliche (statuti, frammenti dell'ospedale di Forlì, norme emanate da autorità diverse ed altro).

Miscellanea meldolese, voll., regg. e fasc. 93 (1600-1910). Inventario 1970.

Frammenti d'archivio del monte di pietà, dell'ospedale, del comune, dei carabinieri pontifici e dell'autorità di pubblica sicurezza di Meldola.

Bandi e proclami, a stampa, bb. 17, voll. 36, regg. 4, mazzi 3 e ff. 6.877 (1511-1925). Inventario 1973.

Norme e regolamenti emanati sui più diversi argomenti per i territori romagnoli ed anche extra romagnoli.

< Leggi e regolamenti > 1511-1913, bb. 17. < Bandi napoleonici > 1804-1807, regg. 4. < Bandi murali > 1553-1859, ff. 6.877. < Bandi toscani > 1681-1860, voll. 36: relativi alla Romagna toscana. < Bandi postunitari > 1860-1925, mazzi 3.

¹ In provincia di Ravenna,

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CESENA

Via Montalti, 1 (cod. post. 47023); tel. 0547/22097.

Consistenza totale: voll., bb., mazzi, regg., cartoni, cartelle, fasc. e ff. 23.590; pergg. 1.460; sigilli 108.

La Sezione d'Archivio di Stato di Cesena, istituita con d.m. 2 mar. 1970, ha ricevuto dalla biblioteca comunale Malatestiana la documentazione già da questa conservata, sia di provenienza comunale che di provenienza statale, relativa al circondario di Cesena. Sono rimaste tuttavia presso la biblioteca cronache, manoscritti e documenti che integrano i fondi della Sezione d'Archivio di Stato. Documenti interessanti la storia locale si trovano pure presso l'archivio capitolare e l'archivio vescovile.

BIBL.: BONAINI, pp. 52-57; MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 24-41.

E. BRIZIO, Resoconto della memoria di C. MALAGOLA, *L'archivio de/ comune di Cesena*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, s. III, XVIII (1900), pp. 178-179; D. BAZZOCCHI, *L'archivio storico comunale di Cesena*, in *Cesena*, II (1922), fasc. 7, pp. 32-34, fasc. 8, pp. 23-25, fasc. 10-11-12, pp. 108-130.

Antichi regimi

C o m u n e , bb., regg., voll., mazzi e fasc. 2.075 (1375-1805); pergg. 253 (1368-1795). Inventario 1950-1951.

Caduta definitivamente Cesena in potere del papato nel 1465, salvo il brevissimo intermezzo del dominio di Cesare Borgia che la fece centro del suo ducato di Romagna (1502), si ebbero mutamenti nell'organizzazione comunale: le antiche magistrature del comune libero e della signoria scomparvero o furono poste in ombra dalla figura del governatore pontificio della città (oltre che naturalmente dal legato della provincia, quella di Romagna,

con sede in Ravenna). Si conservò per qualche tempo la competenza giudiziaria del podestà, ma anch'essa fu poi in larga misura assorbita da quella concorrente del governatore. Fu rimaneggiato il consiglio della città e si ebbero, accanto alle congregazioni competenti nelle varie materie d'amministrazione, sei conservatori come organo esecutivo del comune.

Giulio II, dapprima tramite il card. Giovanni Sacchi, governatore di Cesena, che emanò il decreto del 12 mar. 1504, poi con propria bolla solenne del 24 giu. 1504, riorganizzò il governo civile di Cesena, attuando un riassetto destinato a durare, salvo poche modifiche, fino al 1797.

Scarsissimi i documenti anteriori al 1377, anno, per Cesena, del saccheggio passato alla storia come « sacco dei Brettoni ». La documentazione è piuttosto scarsa anche per il periodo della signoria dei Malatesta (1379-1465) e diviene, invece, nutrita a partire dalla seconda metà del '400.

Intorno al 1750 si pose mano ad un primo parziale ordinamento dell'archivio che riguardò soprattutto le lettere e le carte sciolte, ma si risolse in un eccessivo sminuzamento per titoli e rubriche e quindi in « un assettamento poco razionale », come ebbe a notare Francesco Bonaini nel 1860 ¹.

Dopo altri due tentativi di ordinamento, nel 1892 l'amministrazione comunale chiese all'allora direttore dell'AS Bologna, Carlo Malagola, di riordinare l'archivio. Il Malagola terminò il proprio lavoro nel 1895, ordinando ed inventariando la documentazione fino al periodo napoleonico escluso, secondo quello che egli chiamava il metodo storico-sistematico, ma rispettando tuttavia l'anzidetto ordinamento parziale della metà del sec. XVIII che, per aver dato luogo a volumi rilegati, sarebbe stato dannoso distruggere. In anni più recenti, ed in parte anche dopo il passaggio del fondo alla Sezione d'Archivio di Stato, si è continuata l'inventariazione dei documenti dal periodo napoleonico. Nel 1950-1951 fu d'altra parte approntato un nuovo inventario che, rispettando l'ordinamento dato dal Malagola, offre una descrizione del materiale molto più particolareggiata (inventario **Domeniconi**, dal nome dell'autore). Il fondo comprende anche documentazione relativa a Cesenatico — che faceva parte del comune di Cesena e fu eretto in comune autonomo soltanto agli inizi dell'800 — e al Monte di pietà; altro materiale di questo ultimo istituto si trova nel fondo Congregazione di carità ², p. 263. Le date che oltrepassano il 1797 sono dovute a seguiti di affari o al persistere per qualche tempo dei vecchi sistemi di condizionamento degli atti.

< Statuti, capitoli, privilegi ed atti del consiglio generale > 1368-1800, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 173. < Cancelleria > 1375-1800, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 561: soprattutto lettere ed altre carte ripartite per argomenti, contratti ed appalti, sentenze e scritture di cause. < Congregazioni > 1452-1805, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 605. < Deputazione della fiera e della giostra > 1491-1796, mazzi 4. < Uffici amministrativi, finanziari e giudiziari > 1431-1796, bb., voll., regg., mazzi e fasc. 720: della documentazione del podestà resta ben poco se si escludono gli atti criminali dal 1431 alla metà del '500. < Enti amministrati dal comune > 1640-1796, voll. e mazzi 12: riguardano la documentazione del solo Monte di pietà.

¹ BONAINI, p. 54.

² Gli statuti del Monte di pietà sono presso l'archivio capitolare ed i volumi delle visite presso l'archivio vescovile.

Ottanta pacifici, voll. e mazzi 4 (1544-1796). Inventario 1895.

Magistratura costituita per iniziativa popolare per ristabilire e mantenere la pace cittadina. Analoga ad altre sorte nello stesso torno di tempo e con gli stessi scopi nelle diverse città di Romagna, fu autorizzata da Paolo III il 16 maggio 1545 e meglio regolata da Giulio III con breve del 12 sett. 1550.

Governatore di Cesena, regg. e mazzi 3 (1519-1793). Inventario 1895.

Rappresentante del potere pontificio e da esso nominato per il governo e controllo della città. Esercitava pure ampie funzioni giudiziarie, essendosi notevolmente limitata in questo settore, a partire dal sec. XVI, l'originaria competenza del maggior magistrato cittadino, il podestà.

È andata perduta quasi tutta la documentazione.

Periodo napoleonico

Municipalità, vedi Comuni, Cesena, p. 260.

Viceprefettura di Cesena, bb. e regg. 388 (1804-1814).

Il distretto di cui Cesena fu capoluogo apparteneva al dipartimento del Rubicone e si divideva nei tre cantoni di Cesena, Mercato Saraceno e Savignano (Savignano sul Rubicone).

Il fondo comprende anche la documentazione del 1814, anno che vide il governo provvisorio austriaco ed una prima, parziale occupazione murattiana.

< Carteggio > 1804-1814, bb. 350. < Protocolli della corrispondenza > 1804-1814, regg. 38.

Commissario di polizia di Cesena, mazzi 13 (1799-1814).

La documentazione è scarsa per gli anni 1799-1808 e 1813-1814.

Giudicatura di pace di Cesena, voll. e mazzi 41 (1812-1814).

< Cause civili > 1813-1814, voll. 36. < Cause criminali > 1812-1814, mazzi 5.

Restaurazione

Governo di Cesena, mazzi 340, bb. 239 e regg. 25 (1815-1860).

Durante la restaurazione Cesena fu sede di un governatore distrettuale (gli altri due di-

stretti della legazione di Forlì erano quelli di Forlì e Rimini) mentre i governi di secondo ordine ebbero sede, nell'ambito del distretto cesenate, in Sarsina, Savignano (Savignano sul Rubicone) e Sogliano (Sogliano al Rubicone). La documentazione di questi ultimi uffici è andata perduta.

Comprende anche documentazione del governo provvisorio austriaco e della breve occupazione murattiana (1815), nonché documenti del governo provvisorio (1859-1860).

< Carteggio > 1815-1859, bb. 239. < Protocolli della corrispondenza > 1815-1859, regg. 22. < Protocolli della corrispondenza > 1859-1860, regg. 3.

< Cause civili > 1815-1860, mazzi 189. < Cause criminali > 1815-1860, mazzi 151.

Commissariato di polizia di Cesena, mazzi 142 (1815-1859).

Comprende anche documentazione del governo provvisorio austriaco e della breve occupazione murattiana (1815).

II

È andato perduto il fondo della sottoprefettura italiana che ebbe sede in Cesena dopo il 1860. Perdute altresì le carte di polizia posteriori a tale data.

Pretura di Cesena, mazzi 9 (1861-1869): <Atti penali>.

COMUNI

Cesena, bb., voll., regg., mazzi, fascc. e ff. 6.250; cartoni 30; sigilli 108 (1797-1939, con docc. dal 1738 e per gli anni 1943-1945). Inventari parziali 1895 e 1951.

< Periodo francese > 1797-1816, bb., voll., regg., mazzi e fascc. 349. Inventario 1951. < Protocolli generali per San Vittore ¹ e Carpineto ¹ > 1808, voll. 2. < Riatamento delle strade postali > 1803-1804, vol. 1. < Gabinetto del sindaco > secc.

¹ Nel comune di Cesena.

XIX-XX, mazzi 4: carteggio riservato. < Carteggio generale > 1803-1939, mazzi 2.248 con titolare. < Delibere di consiglio, giunta e podestà > 1803-1939, regg. 95. < Membri della giunta municipale > 1889-1920, regg. 4. < Protocolli della corrispondenza > 1804-1939, regg. 509. < Bilanci e registri vari della gestione finanziaria > 1807-1859, regg. e mazzi 33 1; 1860-1939, regg. e mazzi 888. < Carteggio di ragioneria > 1813-1894, mazzi 76. < Mandati > 1880-1939, bb. 683. < Soldo agli impiegati comunali > 1816-1898, voll. 10. < Amministrazione di proprietà comunali e lasciti vari > 1776-1926, voll. e bb. 61. Inventario 1951. < Repertorio dei contratti > 1900-1939, voll. 6. < Deputazione d'annona > 1877-1890, regg. 2. < Calmieri del pane > 1805-1885, regg. 24. < Stato civile napoleonico > 1806-1815, regg. 156. < Movimento della popolazione > 1854-1856, mazzo 1. < Ufficio tecnico edilizia > 1798-1939, bb., regg. e mazzi 284. < Commissione dell'edilato > 1842-1876, regg. 10. < Appalti di lavori pubblici > 1850-1881, voll. 3. < Piante catastali > 1739-1740, cartoni 30. < Grandi piante topografiche e d'architettura > secc. XVIII-XX, ff. 41. < Cimiteri > 1898-1939, bb. 33. < Leva militare comunale > 1839-1906, regg. 149. < Monte di pietà > 1738-1925, regg. e mazzi 103. < Teatro comunale > sec. XX, mazzi 32. < Manifesti > 1797-1945, voll., mazzi e cartoni 60. < Lascito Rarnbelli > sec. XIX, bb. e mazzi 3. < Manifestazione della settimana cesenate > 1933-1938, bb. e mazzi 5. < Cronache di Cesena nella seconda guerra mondiale > 1943-1945, voll. 2. Inventario 1951. < Opuscoli a stampa > secc. XIX-XX, mazzo 1. < Fascicoli del personale comunale > fine sec. XIX-sec. XX, bb. 51. < Registri delle spedizioni > 1874-1899, regg. 21. < Inventari d'archivio > sec. XIX, voll. 2. < Sigilli metallici > secc. XV-XX, pezzi 108. Inventario 1895.

Roversano, voll., bb e regg. 373 (1512-1925). Inventario parziale 1934. Piccolo comune soppresso nel 1925 ed assorbito dal limitrofo comune di Cesena. BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. **62-63**.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale di Cesena, mazzi 13 e regg. 2 (1944-1949). Non ordinato.

ARCHIVI NOTARILI

L'archivio notarile sorse in Cesena il 19 maggio 1580, cioè prima del noto provvedimento di Sisto V (1588) che ne rendeva obbligatoria l'istituzione nei centri maggiori dello Stato pontificio. La concentrazione, prescritta dalle leggi napoleoniche, di tutti gli atti, anche antichi, esistenti nei molti archivi notarili del dipartimento del Rubicone, nei due soli archivi notarili, generale e sussidiario, di Forlì e Ravenna, non fu in pratica mai attuata; l'art. 8 del bando 21 genn. 1814 emanato dalla reggenza italiana indipendente (organo provvisorio di governo provinciale) abolì queste norme accentratrici del 1806 e ripristinò il funzionamento dei vecchi archivi, disponendo la restituzione ad essi degli

atti prodotti in periodo napoleonico e loro spettanti: perciò anche gli archivi del Cesenate non furono mai traslocati in Forlì.

Il *motuproprio* di Pio VII del 31 mag. 1822 fissò gli archivi notarili per il distretto di Cesena nei seguenti centri sede di governo: Cesena, cui facevano capo Montiano, Roversano¹ e Cesenatico; Sarsina, con Mercato Saraceno; Savignano (Savignano sul Rubicone) con competenze per Gatteo, Gambettola, Longiano e San Mauro (San Mauro Pascoli); Sogliano (Sogliano al Rubicone) che raccoglieva gli atti di Borghi e Roncofreddo.

Sono andati perduti i fondi notarili di Montiano, di Sogliano e Sarsina, questi ultimi per eventi bellici; i fondi notarili di Borghi, Roncofreddo e Longiano sono stati versati di recente all'AS Forlì dai comuni, cui era stato concesso « per grazia » di conservarli dallo stesso *motuproprio* del 1822: presso l'AS Forlì si trovano pure gli atti dei notai di Savignano — cui sono uniti quelli di Gatteo e San Mauro (San Mauro Pascoli) — e alcuni pochi atti di Mercato Saraceno (pp. 247-248). I fondi in disordine fin dal secolo scorso, come attesta il Bonaini, solo ultimamente, a partire dal 1970, sono stati riordinati, salvo alcuni mazzi di materiale miscelaneo e di atti sciolti.

A t t i d e i n o t a i, voll. e mazzi 7.712 (1386-sec. XIX). Inventario 1922 incompleto e non sempre attendibile; elenchi e indici parziali dei nomi dei notai 1970-1977.

Cesena: < Protocolli > 1386-1405 voll. 3, 1416-1520 voll. 236, 1500-1615 voll. 3.051, 1600-1703 voll. 1.421, 1700-1806 voll. 726, 1800-1877 voll. 776. < Testamenti rogati da parroci > 1644-1699 voll. 5, 1700-1767 vol. 1. < Copie > 1592-1603 voll. 74, 1600-1714 voll. 25, 1736-1768 voll. 4. < Repertori, indici e registri dell'archivio notarile > 1488-1510 voll. 2, 1528-1648 voll. 22, 1600-1722 voll. 54, 1704-1831 voll. 84, 1800-1877 voll. 135. < Copie trasmesse dall'ufficio del registro di Cesena > 1816-1876 voll. 565. < Miscellanea > secc. XVI-XIX mazzi 300.

Cesenatico: < Protocolli > 1760-1806 voll. 8, 1806-1834 voll. 6.

Mercato Saraceno : < Protocolli > 1522-1602 voll. 20, 1600-1714 voll. 79, 1701-1799 voll. 102, 1800-1819 voll. 10. Vedi anche AS Forlì, p. 247.

Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna): < Protocolli > 1764-1808 voll. 3. Per gli atti notarili di questa località, vedi AS Forlì, p. 248.

BIBL.: A. AMADEI, *Vicende dell'archivio notarile di Forlì*, in *Studi romagnoli*, VII (1956), pp. 1-8 [fornisce notizie anche sugli archivi del Cesenate].

CATASTI

C a t a s t i d e l C e s e n a t e, voll., regg. e bb. 1.226 (1538-1905). Inventario 1934.

Il fondo comprende strumenti catastali via via formati ed usati nei 14 comuni del Cesenate : Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Roversano¹, San Mauro (San Mauro Pascoli),

¹ Nel comune di Cesena,

Sarsina, Savignano (Savignano sul Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone). Le mappe relative al Cesenate, iniziate negli ultimi anni del regime napoleonico e portate a termine poi nell'ambito del cosiddetto catasto gregoriano, si trovano nell'AS Forlì (p. 249) insieme a tutte le altre del restante territorio della provincia, come pure vi si trovano i volumi catastali fondamentali del Cesenate dalla seconda metà dell'800 al 1922, data di entrata in vigore del vigente catasto terreni. Scarso è il materiale del '500 e del '600 (anche perché alcuni volumi catastali di quest'epoca sono rimasti negli archivi dei comuni citati). Nel fondo Comune, Congregazioni (p. 258) si conservano 8 registri delle « possidenze » dal 1459 al 1592. Trenta cartoni di piante catastali sono conservate in Comuni, Cesena, p. 261,

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, vedi Comuni, Cesena; p. 261.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità di Cesena, voll., bb. e regg. 1.789, cartelle 32 di piante topografiche (1466-1933); perg. 296 (1297-1834: secc. XIII I, XIV-XIX 295). Inventario parziale 1949; elenchi 1975- 1976.

Raccoglie la documentazione relativa alle molte istituzioni di beneficenza della città, riunite sotto il nome di congregazione di carità nel periodo napoleonico, e poi di nuovo ancora sotto tale nome a partire dal 1859. La più importante e documentata istituzione è senz'altro quella dell'Ospedale, detto del Crocifisso. Vengono poi tutte le altre istituzioni ed. attività caritative: Monte di pietà (vedi anche Comune, p. 258, e Comuni, Cesena, p. 261), esposti, istituti e lasciti vari. L'atto più antico è una pergamena del 1297. Non mancano documenti dei secc. XIV e XV, anche se è a partire dal sec. XVI che la documentazione si fa nutrita. Nelle cartelle sono contenuti 1.834 piante e disegni topografici ottocenteschi relativi alle molte proprietà immobiliari dell'ospedale.

Presso l'AS Forlì (vedi p. 251) è conservata un'ingente documentazione sugli esposti di Cesena e del Cesenate dal 1770 al 1931 (unitamente ad altra del Forlivese e del Riminese).

BIBL.: N. TROVANELLI, *Cenni storici intorno alla beneficenza cesenate*, Cesena 1887; P. TURCHI, *Note cronologiche sulla beneficenza pubblica in Cesena ad illustrazione delle lapidi fatte collocare dalla congregazione di carità sotto il portico dell'ospedale nel 1892, ivi 1892; I benefattori dell'ospedale e delle istituzioni assistenziali di Cesena*, a cura di M. BOSCHETTI, ivi 1961.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Documentazione proveniente in massima parte dalle soppressioni napoleoniche ed in parte minore da quelle del 1866. Il fondo fu ordinato nel 1895 da Carlo Magola che ripartì le varie corporazioni per diocesi, E per diocesi viene descritta la documentazione,

Un posto di rilievo spetta all'abbazia di S. Maria del Monte di Cesena, sia per la quantità ed antichità delle carte, sia per l'importanza che sempre l'abbazia ebbe nella storia della città. Abbastanza numerose sono le corporazioni di località non rientranti nel comprensorio cesenate, mentre d'altra parte documenti di altre corporazioni del Cesenate si trovano nell'AS Forlì (vedi pp. 251-254), nell'AS Bologna (vedi **Guida**, I, p. 628) e nell'AS Ravenna.

Vi sono comprese, sparse nelle varie buste e mazzi, perg. 906: secc. XI 2, XII 2, XIII 24, XTV-XIII 878.

CESENA: la documentazione è relativa a 74 corporazioni della diocesi, per un complesso di voll., bb., regg., mazzi, cartelle e fasc. 1.912 (1057-1864). Oltre alla città di Cesena ed a vari luoghi del contado cesenate, gli altri centri interessati sono quelli di Cesenatico, Gatteo, Longiano e Montiano con le località minori del loro territorio. Per molte corporazioni la documentazione inizia col '600 o '700 e si riduce a pochi volumi. Notevoli invece le seguenti sia per l'antichità che per la mole della documentazione: **Abbazia di S. Maria del Monte, benedettini cassinensi**, voll., regg. e mazzi 323 (1057, in copia - 1864). Vi sono incluse perg. 24, di cui: secc. XI in copia 2, XII 2, XIII 17, XIV-XVIII 3. **S. Girolamo, celestini**, voll., bb. e cartelle 56 (1316-1797). **S. Francesco, minori conventuali**, voll., regg. e cartelle 86 (1323-1803). **S. Maria Addolorata, servi di Maria**, voll. e cartelle 17 1 (1440-I 797), **S. Croce, canonici regolari lateranensi**, voll. e cartelle 145 (1452- 1797).

ANCONA: Canonica e chiesa di S. Giovanni Battista, vol. 1 (1740).

BERTINORO: comprende 4 corporazioni delle località di Civitella (Civitella di Romagna), Forlimpopoli ed altre minori dei dintorni con documentazione dal 1730 al 1805, per un totale di 5 volumi,

Bologna: Monastero di S. Stefano, celestini, vol. 1 (1716-1722). s. Maria degli eremiti, agostiniani, vol. 1 (163 I- 1642).

CERVIA¹: S. Francesco, minori conventuali, voll. 6 (1670-1753).

IMOLA²: Compagnia del Ss. Sacramento e Rosario in S. Maria di Simisano, vol. 1 (1704-1797).

MONTEFELTRO³: comprende 6 diverse corporazioni di altrettante località minori della diocesi con documentazione dal 1650 al 1807 per un totale di voll. 15.

RIMINI: comprende 29 diverse corporazioni con documentazione dal 1617 al 1809, per un totale di voll., mazzi, cartelle e fasc. 197, molte delle quali rappresentate appena da qualche volume. Oltre la città di Rimini le località interessate sono quelle di Borghi, Roncofreddo, San Mauro (San Mauro Pascoli), Savignano (Savignano sul Rubicone), Sogliano (Sogliano al Rubicone) e luoghi minori del loro territorio.

¹ In provincia di Ravenna.

² In provincia di Bologna.

³ Gli uffici diocesani risiedono in Pennabilli, provincia di Pesaro e Urbino,

SARSINA: comprende 33 diverse corporazioni per un totale di voll., cartelle, mazzi e fasc. 85, dal 1538 al 1806. I centri interessati sono quelli di Sarsina e Mercato Saraceno oltre a numerose località minori dei dintorni. Per tutte le corporazioni la documentazione inizia col '600 o '700 e si riduce a pochi volumi, salvo la seguente: Capitolo della cattedrale di Sarsina, voll. 19 (1538-1806).

Corporazioni non identificabili, voll. 8 (1654-1803).

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario 1895.

ARCHIVI DIVERSI

Co m p a g n i a dei m u l i n i d i Cesena, voll., regg., bb. e fasc. 654 (1476-1890); perg. 5 (1465-1668). Inventario 1972.

Antica compagnia mercantile-industriale, che ricorda in qualche modo la moderna società per azioni. Le sue origini risalgono al medioevo. È certo che i quattro mulini detti Palazzo, Serravalle, Mezzo e Pino formavano un unico organismo societario già prima del 1377, anno in cui la città subì il « sacco dei bretoni ». Nel 1418 la società si componeva di 28 quote uguali, e da questa data al 1460 si ebbe un progressivo accumulo delle quote nelle mani dei Malatesta, signori della città, fino a che Malatesta Novello ne rimase unico proprietario. Alla sua morte nel 1465 i mulini passarono alla Chiesa insieme alla città. La camera apostolica li vendette nel 1475 a privati. Agli inizi del '900 la compagnia abbandonò gradualmente l'attività molitoria per dedicarsi alla produzione di energia elettrica, trasformandosi in Società elettrica romagnola (SER) confluita in anni recenti nell'ENEL.

Una piccola parte del fondo si conservava unita all'archivio del comune, tanto che il Malagola la classificò nel suo inventario nella sezione VIII (« enti amministrati dal comune »), ma il grosso della documentazione è stato consegnato dalla SER nel 1951 ed un'ultima parte, più pregiata, nel 1972. I verbali delle assemblee vanno dal 1635 al 1669 e dal 1741 al 1826, ma nel fondo del comune se ne hanno copie dal 1616 alla fine del sec. XVII. Perduti tutti gli altri, I libri dei partecipanti e dei dividendi vanno dal 1591 al 1861, quelli del regolatore e del massaro dal 1592 al 1829, quelli del depositario (uscita ed entrata di cassa) dal 1609 al 1884. Si conservano pure alcune mappe topografiche dei mulini, il contratto di vendita del 28 aprile 1475 e la bolla di Sisto IV del 1476, che conferma i contratti.

BIBL.: A. DOMENICONTI, *La compagnia dei molini di Cesena. Origine, sviluppi e vicende dal sec. XIV ad oggi*, Faenza 1956.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI RIMINI

Via C. Cattaneo, 2 (cod. post. 47037) tel. 0541/21688.

Consistenza totale: bb., voll., regg., mazzi, fasc. e cartelle 12.283; perg. 5.316.

La Sezione di Archivio di Stato di Rimini, istituita con d.m. 27 mar. 1972 ed aperta al pubblico dal 1° giugno 1978, ha accolto la documentazione archivistica già conservata in precarie condizioni d'agibilità presso la biblioteca comunale Gambalunga¹. Fondi di specifico interesse riminese si trovano nell'AS Forlì, senza contare, sempre in quella sede, i fondi relativi a tutto l'ambito provinciale e perciò anche al Riminese. Nel corso del tempo gli archivi riminesi hanno subito gravi danni; in particolare gli archivi del governatore, quello comunale e le carte di polizia sono stati danneggiati o distrutti per effetto di tumulti popolari negli anni 1522, 1799, 18 14, 18 15 e 1848. Altre dispersioni, dovute ad eventi bellici della seconda guerra mondiale, hanno interessato gli archivi comunali, notarile, catastale e delle preture. Per cause non identificate sono andati perduti, in tutto o in parte, gli archivi della viceprefettura del periodo napoleonico, dei governatori pontifici del sec. XIX e della sottoprefettura italiana.

BIBL.: BONAINI, pp. 57-69; MAZZATINTI, *Biblioteche*, 11, pp. 162-165; MAZZATINTI, *Archivi*, I, pp. 67-74; COMMISSIONE ALLEATA, p. 71; *Danni guerra 1940-1945*, p. 95.

L. TONINI, *Storia civile e sacra riminese*, Rimini 1848-1888, voll. 6 [in particolare: II, pp. 435-622, III, pp. 379-723, VI, parte 11, pp. 767-974 e appendici ai voll. IV e VI; A. CAMPANA, *Biblioteche della provincia di Forlì*, in *Tesori delle biblioteche d'Italia, Emilia Romagna*, a cura di D. FAVA, Milano 1932, pp. 111-123.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga si trovano tuttora, oltre a cronache, numerosi manoscritti, pezzi archivistici isolati, bandi a stampa ed archivi privati che integrano la documentazione della Sezione. Manoscritti e documenti pregevoli ed importanti per la storia riminese, già appartenuti agli storici ed eruditi fratelli Angelo e Francesco Gaetano Battaglini, sono conservati presso la biblioteca universitaria di Bologna e presso la biblioteca comunale di Forlì.

Antichi regimi

Come già accennato, la documentazione di questo periodo ha subito gravi perdite. In particolare sono andati quasi completamente perduti gli archivi dei governatori pontifici, salvo pochi documenti conservati nell'archivio del Comune, nella raccolta di Pergamene (p. 274) e nella Collezione Zanotti (p. 275).

Comune, bb., voll., regg., fasc., cartelle e mazzi 2.957 (1343-1939). Inventario sec. XIX e inventario parziale 1978.

Il comune di Rimini passò, sulla fine del '200, sotto la signoria dei Malatesta. Tra la fine della signoria dei Malatesta e il confluire della città nella compagine dello Stato pontificio si colloca un breve periodo del dominio di Cesare Borgia e della repubblica di Venezia. Il 1509 fu l'anno dell'entrata di Rimini nello Stato pontificio: i brevi tentativi di ritorno dei Malatesta non furono coronati da successo (1522-I 523 e 1527-I 528), cosicché fa città vi rimase fino al 1797 per ritornarvi, com'è noto, nel 1815, dopo la parentesi napoleonica. Nel 1509 papa Giulio II, tramite il commissario apostolico Antonio da Monte Savino, con bolla del 26 febbraio, riformò l'organizzazione del comune e ne precisò immunità, concessioni, privilegi e diritti. La modifica di maggior rilievo fu l'istituzione di un nuovo consiglio detto dei centotrenta o ecclesiastico.

Si ebbe naturalmente un governatore pontificio dotato di potere sia giudiziario che politico-amministrativo e la città fu soggetta altresì, fino al 1797, al legato sedente in Ravenna, capoluogo della provincia di Romagna.

Perdurò fino al 1797, come si è accennato, l'organizzazione del bargellato – fascia di campagna, suddivisa in ville, immediatamente circostante alla città – e del contado – zona più discosta comprendente diversi castelli – al governo dei quali la città inviava podestà o capitani. Alcuni di questi centri vennero sottratti alla città ed infeudati nel corso del '500 per esserle poi restituiti sul finire del secolo e nel '600. Comunque nel '700 il contado comprendeva le località, oggi comuni, di Coriano, San Clemente, Gemmano, San Giovanni in Marignano, Montegrifolfo, Monte Colombo, Misano (Misano Adriatico) e Saludecio, più altre minori, oggi frazioni di comuni.

Sostanzialmente l'organizzazione del non comune mutò fino al 1797.

La documentazione ha subito parecchie perdite¹. Del periodo della signoria malatestiana restano scarsissimi documenti², oltre a pochi atti nella raccolta di Per-

¹In un manoscritto che risale al 1230, il *Liber instrumentorum comunis Arimini*, conservato nella biblioteca comunale Gambalunga, sono trascritti atti fondamentali quali diplomi imperiali e convenzioni con altre città.

²Diversi atti fondamentali relativi ai Malatesta e alla loro signoria sono raccolti in un manoscritto membranaceo trecentesco detto codice pandolfesco, conservato presso la biblioteca comunale.

gamene (p. 274) e nella Collezione Zanotti (p. 275). Qualche documento dei luogotenenti del Borgia e dei rettori veneti si conserva nella Collezione Zanotti (p. 275). Scarse le serie documentarie per i secc. XIV e XV e spesso frammentarie anche quelle del periodo successivo ¹.

< Delibere e atti consiliari > 1510-1939, voll., regg. e mazzi 204. < Consigli dei dodici > 153 1-1789, voll. 57. < Bossolo della magistratura e dei consoli > 1630-1800, voll. 5. < Elezioni di ufficiali fatte dal consiglio > 1698-1714, vol. 1. < Congregazioni diverse > 1657- 1813, voll., regg. e mazzi 23. < Intimazioni, ordini, leggi, decreti > 1559-1857, voll. e mazzi 7. < Bandi, editti, manifesti > 1541-1898, bb., voll., regg. e mazzi 73. < Pace e guerra > 1547-1801, voll. e mazzi 4. < Corrispondenze varie con agenti in Roma, Ravenna e altrove > 1524-1803, voll. e mazzi 154. < Amministrazioni varie > 1534- 18 13, voll., regg. e mazzi 94. < Carteggio generale > 1524-1880, bb. 1.139. < Causa contro Sant'Arcangelo e per la chiesa riminese > 1588-1615, voll. 2. < Capitanati dei castelli > secc. XVII-XVIII, voll. 3. < Atti civili, criminali e contenziosi > 1350 e 1512-1 800, voll., regg. e mazzi 310. < Sindacato dei governatori > 1551-1800, voll. e mazzi 18. < Maestro dell'entrata, massarolo e sensali > sec. XVI-1744, voll. e mazzi 11. < Fazioni militari > 1595-1799, voll. e mazzi 4. < Danni dati > 1566-1 787, voll. e mazzi 13. < Tstrumenti del comune > 1385-1850, voll. e mazzi 94. < Abbondanza frumentaria > 17 18-1760, voll. e mazzi 3. < Annona > 1537-1854, voll. e mazzi 40. < Edilato > sec. XVI-1807, voll. e mazzi 8. < Cassa per il terremoto > 1787-1827, voll. 3. < Sacro monte di pietà > 1524-sec. XIX, voll. e mazzi 5. < Sanità > 1612-18 14, voll. e mazzi 9. < Fuste saracene e contagio > sec. XVII- 1792, voll., regg. e mazzi 7. < Pubblica istruzione > sec. XVI-18 11, voll. e mazzi 6. < Teatro e spettacoli > 1692-1857, bb., voll., regg. e mazzi 17. < Collegio medico e legale > 1684-1800, voll. e mazzi 4. < Poste > 1543-1804, voll. e mazzi 7. < Passaggi di truppe e relative spese > 1607-1 814, voll. e mazzi 15. < Livelli > 1776-1801, voll. 3. < Commercio e fiera > sec. XVI-18 12, voll., regg. e mazzi 16. < Porto e staggi marittimi > 1586-1886: voll., regg., mazzi e fasc. 23. < Dazio del registro > 1391- 1453, voll. 2. < Istrumenti di dazi, livelli, staggi e uffici > 1494-sec. XVIII, voll. 7. < Dazi e gabelle diverse > 1547-1903, voll., regg. e mazzi 108. < Molini, macelli e pubblica salara > 1564-1885, bb., voll. e mazzi 9. < Acque, ponti, strade, fabbriche pubbliche e ufficio tecnico > sec. XVI-1880, bb., voll., regg. e mazzi 82. < Tabella privilegiata > 1700-1 8 12, voll. e mazzi 9. < Fondi comunali e nazionali > 1677-1803, voll. e mazzi 5. < Mandati, recapiti, bollettari > 1654-1832, voll., regg. e mazzi 277. < Miscellanea > 1343-sec. XIX, voll., regg., cartelle, fasc. e mazzi 76.

Podestà di Saludecio, voll. e mazzi 82 (1545-1802). Elenco 1979.

Il territorio soggetto a Rimini comprendeva, oltre al cosiddetto bargellato – fascia di campagna più prossima alla città – anche diversi castelli. Al governo di questi ultimi la città poneva podestà nei centri più importanti e capitani negli altri, dotati di poteri amministrativi e giudiziari.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga si conservano 3 volumi di statuti comunali trecenteschi e quattrocenteschi, con aggiunte fino al 1621. Molte carte riminesi furono trasferite a Roma verso il 1448 (cfr. F. BLUME, *Iter italicum*, Bonn 1836, IV, p. 254).

< Atti giudiziari criminali > 1545-1692 e 1798-1799, voll. e mazzi 21. < Atti giudiziari civili > 1725-1800, voll. e mazzi 49. < Liti economiche > 1744-1759, mazzo 1. < Miscellanea > 1607-1802, voll. e mazzi 11.

Periodo napoleonico

Nell'ambito del dipartimento del Rubicone con capoluogo Forlì, il distretto di Rimini si divideva nei cantoni di Montescudolo (Montescudo), Piandimeleto¹, Rimini, Saludecio e Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna),

Giudicature di pace di

Rimini, voli. 4 (1808-1814): < Sentenze >. Saludecio, mazzi 61 (1801-1814): < Atti criminali > 1802-1803, mazzi 2. < Atti civili > 1801-1814, mazzi 18. < Volontaria giurisdizione > 1807-1814, mazzi 16. < Atti di conciliazione > 1805-1814, mazzi 9. < Miscellanea > 1801-1809, mazzi 16. Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), vedi Governo, *infra*.

I fondi sono muniti di elenco 1979.

Restaurazione

Nell'ambito della legazione di Forlì, il distretto di Rimini si divideva nei governi di Coriano, Rimini, Saludecio e Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna).

Governo distrettuale di Rimini, mazzi 83 (1815-1859). Elenco 1979.

Le carte politico-amministrative, come accennato nell'introduzione, sono andate perdute, mentre restano le carte giudiziarie.

Governi di

Coriano, bb. e regg. 219 (1817-1862): < Atti criminali > 1817-1859, bb. 124. < Atti civili > 1817-1862, bb. e regg. 91. < Volontaria giurisdizione > 1847-1856, bb. 2. < Miscellanea > 1847-1850, bb. 2. Saludecio, regg. e mazzi 377 (1815-1859): < Atti criminali > 1816-1858, mazzi 142. < Atti civili > 1815-1856, regg. e mazzi 155. < Atti giudiziari economici > 1827-1859, mazzi 34. < Volontaria giurisdizione > 1815-1859, mazzi 21. < Miscellanea > 1815-1855, mazzi 25. Sant'Arcangelo

¹ In provincia di Pesaro e Urbino.

g e l o (Santarcangelo di Romagna), bb. e mazzi 159 (1807-1870): < Atti criminali > 1816-1 859, mazzi 80. < Atti civili > 1815-1 859, mazzi 68. < Atti giudiziari economici > 1825-1 834, mazzi 3. < Volontaria giurisdizione > 1843- 1856, mazzi 4. < Miscellanea > 1807- 1870, bb. 4. Vi figurano poche carte superstiti prodotte dal governatore nella sua veste politico-amministrativa.

I fondi sono muniti di elenco 1979.

11

Preture di

Coriano, bb. e mazzi 16 (1860-1865). Rimini, mazzi 3 (1860-1870). Saludecio, regg. e mazzi 11 (1860-1887). Santarcangelo di Romagna, mazzi 10 (1860-1 888). Vedi anche Governo, p. 269.

Ufficio del registro di Rimini, vedi AS Forlì, p. 243.

III

COMUNI

Rimini, bb., regg., cartelle, mazzi e fascc. 1.540 (1778-1897). Inventario sec. XIX e inventario parziale 1978.

< Tassa focatico > 1817-1 849, regg. 49. < Tassa sul bestiame > 1778-1 849, regg. 41. < Contabilità, ragioneria, economato > 1808-1880, bb. e regg. 425. < Stato civile napoleonico > 1802- 1815, regg. 83. < Stato civile compilato dalle parrocchie > 1861-1870, bb. e regg. 528. < Leva militare > 1802-1 897, bb. e regg. 93. < Guardia nazionale > 1847- 1871, bb., regg., cartelle, mazzi e fascc. 160. < Pia unione di S. Antonio > 1814-1856, bb. e regg. 5. < Protocolli della corrispondenza, indici e repertori > 1800-1880, regg. 156.

Per le serie Delibere e atti consigliari, Congregazioni diverse, Intimazioni, ordini, leggi, decreti, Bandi, editti e manifesti, Amministrazioni varie, Carteggio generale, Istrumenti del comune, Annona, Cassa per il terremoto, Sacro monte di pietà, Sanità, Pubblica istruzione, Teatro e spettacoli, Commercio e fiera, Porto e staggi

marittimi, Dazi e gabelle diverse, Molini, macelli e pubblica salara, Acque, ponti e strade, fabbriche pubbliche e ufficio tecnico, Tabella privilegiata, Mandati, recapiti e bollettari, Miscellanea, che contengono carte di questo periodo, vedi Comune, pp. 267 e 268.

Mercatello (Mercatello sul Metauro)¹, voll. e mazzi 32 (1544-1815). Elenco 1979.

Trattasi di parte dell'archivio comunale, in maggioranza lettere dei cardinali legati della provincia al podestà di Mercatello. Vi sono pure uniti alcuni volumi di atti notarili.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Rimini, mazzi 66 (1928-1942): < Schede personali degli iscritti >.

ARCHIVI NOTARILI

Si richiama quanto detto alla voce Forlì circa le vicissitudini degli archivi notarili, dal provvedimento di Sisto V alle riforme napoleoniche ed al *motuproprio* del 31 mag. 1822. Non pochi archivi notarili del Riminese sono andati distrutti nel corso dell'ultima guerra, allorché si trovavano ancora conservati insieme agli archivi storici dei comuni di appartenenza, mentre altri sono conservati presso l'AS Forlì, pp. 246-248. Il fondo qui descritto è costituito unicamente dagli atti dei notai di Rimini in numero di oltre quattrocento.

Atti dei notai di Rimini, voll. 5.297 (1335- 1880). Inventario sec. XIX scarsamente attendibile ed elenco 1979.

<Protocolli > 1335-1429 voll. 17, 1400-1539 voll. 302, 1500-1622 voll. 1.932, 1600-1709 voll. 1.343, 1700-1817 voll. 753, 1800-1880 voll. 942. < Miscellanea > secc. XIV-XVII voll. 8.

CATASTI

Catasti, voll. e regg. 59 e cartella I(1547- 1835). Elenco 1979.

Il nucleo maggiore è costituito da documentazione relativa ad un catasto entrato in vigore nel 1774 e chiamato tradizionalmente Calindri dal nome dell'esperto che lo approntò. La formazione di questo catasto, per tutto il territorio riminese, **barge**llato e contado, era stata approvata nel 1755 dalla congregazione del buon go-

¹ In provincia di Pesaro e Urbino,

verno. Da notare però che soltanto le mappe di questo nucleo riguardano sia il bargellato che il contado: tutto il resto del nucleo si riferisce infatti al bargellato soltanto, perché il nucleo Calindri relativo al contado è conservato nell'AS Forlì, p. 249 (le mappe sono copie coeve, di mano dello stesso Calindri e suoi aiuti, delle originali, conservate appunto a Forlì per il contado e perdute per il bargellato). Il resto della documentazione è costituito dal poco che rimane dei catasti precedenti il Calindri e da alcuni registri catastali relativi a centri del Riminese, ma posti al di fuori del contado e bargellato di Rimini, quali Verucchio, Savignano (Savignano sul Rubicone), Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna) e Poggio Berni, centri cioè che nell'antico regime prima del 1797 erano infeudati o soggetti a governatore pontificio.

Da notare che il governo del regno d'Italia napoleonico dispose che rettifiche fossero operate nei catasti di tutti quei centri in cui l'imponesse un'evidente necessità, nell'attesa che fossero compiute le operazioni per la formazione di un nuovo catasto generale per tutto lo Stato, iniziate appunto nel periodo napoleonico e concluse poi dal governo pontificio nel 1835 con la compilazione del catasto noto come gregoriano. Di tali rettifiche c'è qui qualche traccia: ad esempio a proposito del citato centro di Verucchio.

Da notare infine, per completare il quadro della documentazione catastale riminese, che nell'AS Forlì (p. 249) si conserva il testé citato catasto gregoriano entrato in vigore nel 1835 e cessato nel 1922, il quale naturalmente riguarda anche la zona di Rimini; mentre altro materiale catastale riminese (le citate mappe originali Calindri del bargellato e documentazione dell'800 ed anche più antica) è andato perduto ¹.

STATO CIVILE

Vedi Comuni, Rimini, Stato civile napoleonico e Stato civile compilato dalle parrocchie, p. 270.

CAMERE DI COMMERCIO

Per gli atti della camera di commercio del periodo napoleonico vedi AS Forlì, Tribunale di commercio di Rimini, p. 242.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca, bb. 15 (1681-1945). Elenco 1980.

Carte in maggioranza del sec. XIX, e in particolare degli anni 1850-1870.

¹ Alcuni volumi catastali dei secc. XVII e XVIII si conservano negli archivi storici dei comuni della zona riminese di Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e Santarcangelo di Romagna.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione si riferisce a monasteri e ad altri enti religiosi soppressi nel periodo napoleonico in Rimini e località varie del Riminese ed anche, in pochi casi, del Pesarese. Malgrado le perdite comprende in totale voll. e mazzi 1.414 dal 1248 al 1812. Molte pergamene relative ai monasteri qui rappresentati sono conservate nella raccolta di Pergamene, p. 274¹. Documentazione di corporazioni religiose di Rimini è anche nella Sezione di AS Cesena, vedi p. 264. Si elencano i nuclei documentari principali e più consistenti, aggiungendo che oltre a questi sono rappresentati, scarsamente e frammentariamente, ben 169 conventi e confraternite di Rimini e delle località di Bagnacavallo², Bellaria³, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano (Misano Adriatico), Mondaino, Monte Colombo, Montefiore (Montefiore Conca), Montegridolfo, Montescudolo (Montescudo), **Morciano** (Morciano di Romagna), Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo⁴, Sant'Agata Feltria⁴, Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), Savignano (Savignano sul Rubicone), Scorticata (Torriana), Verucchio e molte altre minori, oggi frazioni comunali.

RIMINI: Abbazia di S. Giuliano, benedettini, voll. 47 (1298-1809); voll. pergamene 7 (1248-1356). Per le pergamene sciolte vedi Raccolte e miscelanee, p. 274. Abbazia di S. Gaudenzio, benedettini, voll. 17 (sec. XIV-1805). Venerabile capitolo, voll. e mazzi 103 (1297-1804). Convento degli agostiniani, voll. e mazzi 19 (1340-1799). Convento di S. Maria Annunziata nuova di Scolca, olivetani, voll. e mazzi 29 (1373-1797). Convento di S. Francesco, francescani, voll. e mazzi 169 (1404-1798). Monastero di S. Sebastiano, agostiniane, voll. e mazzi 208 (1417-1909). Compagnia del suffragio, voll. e mazzi 22 (1503-1801). Monastero di S. Maria degli angeli, clarisse, voll. e mazzi 51 (1515-1805). Convento di S. Marino, canonici lateranensi, voll. e mazzi 18 (1544-1796). Monastero di S. Eufemia, servite, voll. e mazzi 48 (1552-1809). Monastero del sacro Cuore di Gesù, agostiniane, voll. e mazzi 20 (1640-1797). Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. e mazzi 21 (1659-1805).

SANT'ARCANGELO (Santarcangelo di Romagna): Convento dei francescani, voll. e mazzi 13 (1476-1805). Monastero delle SS. Caterina e Barbara, voll. e mazzi 92 (1714-1805).

MONDAINO: Monastero dei SS. Bernardino e Chiara, clarisse, voll. e mazzi 54 (1565-1809).

¹ Presso l'AS Bologna è conservata documentazione prodotta dagli uffici napoleonici incaricati della soppressione delle corporazioni religiose.

² In provincia di Ravenna.

³ Nel comune di Bellaria-Igea Marina.

⁴ In provincia di Pesaro e Urbino.

SALUDECIO: Convento dei gerolimini, voll. e mazzi 27 (1581-1805).
Monastero di S. Bartolomeo, benedettine, voll. e mazzi 26 (1608-1805).

VERUCCHIO: Monastero di S. Chiara, clarisse, voll. e mazzi 27 (1586-1809).

Tutti i fondi elencati, già descritti nel sec. XIX in un inventario non preciso, sono ora provvisti di elenco 1964.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Marazzani, conti, bb. 3 (secc. XVIII-XIX). Elenco 1980.

Trattasi per la maggior parte di lettere dirette a vari personaggi di questa famiglia nobile riminese tra il 1750 ed il 1850 circa.

Martinelli, conti, bb., voll. e cartelle 214 (1726-1941). Elenco 1980.

Nobili riminesi che nel 1783 ottennero in enfiteusi tutte le possidenze delle due importanti abbazie di S. Giuliano e S. Gaudenzio di Rimini per cui nella documentazione, che è in maggioranza d'amministrazione aziendale agricola, è inserito un consistente nucleo relativo, per la fine del '700, alle possidenze delle due abbazie.

Miscellanea di famiglie e persone, voll. 16 e mazzi 10 (sec. XVI-1804). Elenco 1980.

Carte, in maggioranza settecentesche, relative a famiglie e persone riminesi in qualche modo collegate, tra le quali i conti Nanni e i Tornimbeni. Vi sono anche carte di una società mercantile. Documenti di liti, instrumenti notarili, memorie e simili.

ARCHIVI DIVERSI

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi Guida, I, AS Bologna, p. 642.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. .5.316 (1015-1839: secc. XI 21, XII 149, XIII 858, XIV 1.924, XV 1.085, XVI 472, XVII 368, XVIII 276, XIX 11, secc. incerti 152). Registro parziale sec. XIX.

Trattasi di atti di varia natura e di diversa provenienza: pergamene di monasteri di Rimini e luoghi vicini, tra cui moltissime relative all'importante monastero di S. Giuliano (per questa parte la raccolta completa il fondo delle corporazioni re-

ligiose soppresse); diplomi imperiali, bolle e brevi di diversi papi a favore di monasteri riminesi o comunque relativi a Rimini; convenzioni ed atti di carattere politico relativi soprattutto a Rimini, ma anche ad altri luoghi; ed infine atti notarili, contratti, enfiteusi, liti, sentenze, donazioni ed altro ¹.

Documenti dell'Urbinate, voll. 25 (1527-1738). Elenco 1979.

Trattasi in maggioranza di atti giudiziari di Urbino e località circostanti, ma anche di lettere del duca d'Urbino al suo luogotenente e di atti amministrativi.

Collezione Zanotti, bb. 5 (secc. XIII-XVIII).

Pregevole raccolta che prende nome da Michelangelo Zanotti, cronista ed erudito riminese della seconda metà del '700, il quale riunì documenti originali di varia provenienza e di altri fece copia. Vi si trovano documenti per la storia di Rimini ed anche decreti e lettere relative, fra l'altro, all'ultimo periodo dei Malatesta, a Cesare Borgia, a governatori pontifici di Rimini.

¹ Presso la biblioteca comunale Gambalunga è conservata un'importante collezione detta Schede Garampi dal nome del noto erudito settecentesco riminese che in essa ha raccolto notizie importanti per la storia di Rimini, tratte da diversi archivi, facendovi anche copia o regesto di pergamene andate poi disperse.

INDICE DEI FONDI

FORLÌ

- Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone, 240-242.
- Archivi di famiglie e di persone, 255: **Azzali**, Cuppioli, **Dall'Aste** Brandolini, Fortis Alessandro, Merenda, Rosetti.
- Archivi diversi, 255: Società di **mutuo** soccorso per gli artigiani di Forlì A. Saffi; Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola.
- Archivi notarili, 246-248: Atti dei notai, 247-248; Notarili diversi, 248; vedi anche AS Firenze e Sezione di AS Cesena.
- Atti giudiziari (1, antichi regimi), 240.
- Atti giudiziari (**I**, periodo napoleonico), 242.
- Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna, 240.
- Catasti, 249-250: Catasti del Forlivese, 249; Catasti della Romagna toscana, 249; Catasto Calindri, 249; Catasto della Romagna toscana del 1834, 250; Catasto gregoriano, 249-250; vedi anche Sezione di AS Cesena e Sezione di AS Rimini.
- Commissione criminale militare, vedi Atti giudiziari.
- Comune (**I**, antichi regimi), 237-239.
- Comuni, 245-246: Forlì, Montefiore (Montefiore Conca), Montescudo, Portico (Portico di Romagna poi Portico e San Benedetto).
- Corporazioni religiose, 251-254; vedi anche AS Bologna, AS Firenze, AS Ravenna, AS Roma.
- Corte di assise di Forlì, 245.
- Corte di giustizia civile e criminale, vedi Atti giudiziari.
- Corte speciale straordinaria, vedi Atti giudiziari.
- Distretti militari di Forlì e Ravenna, 245.
- Giudicatura di pace di Bagno di Romagna, vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.
- Giudicatura di pace di Forlì, vedi Atti giudiziari.
- Giudicature minori, vedi Governatore, Podestà e Giudicature minori.
- Governatore, **Podestà** e Giudicature minori, **239-240**.
- Legazione apostolica, 243; vedi anche AS Bologna.
- Miscellanea, 244.
- Municipalità, vedi **Comune (I, antichi regimi)** e Comuni, Forlì.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 251: Congregazione di carità.
- Podestà di Forlì, vedi Governatore, Podestà e Giudicature minori.
- Prefettura, 244.
- Prefettura del dipartimento del Rubicone, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Rubicone,

Pretura di Forlì, vedi Atti giudiziari.
Province, 246 : Forlì.
Raccolte e miscellanee, 256: Bandi e proclami; Carteggi diversi; Confinazioni; Miscellanea meldolese; Pergamene.
Sacro numero dei novanta pacifici, 239.
Società di mutuo soccorso per gli artigiani di Forlì A. Saffi, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso tra i reduci delle patrie battaglie di Meldola, vedi Archivi diversi.
Stato civile, 250; vedi anche Comuni, Forlì.
Subeconomi dei benefici vacanti, 244.
Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale, 243.
Tribunale civile e criminale, vedi Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale.
Tribunale collegiale di prima istanza di Rocca San Casciano, 244.
Tribunale criminale, vedi Tribunale civile di prima istanza e Tribunale criminale poi Tribunale civile e criminale.
Tribunale di appello, sezione criminale, vedi Atti giudiziari.
Tribunale di commercio di Rimini (1, periodo napoleonico), 242.
Tribunale di commercio di Rimini (I, restaurazione), 243-244. Vedi anche AS Bologna, Tribunale di Forlì, 245.
Tribunale di Rocca San Casciano, 245.
Ufficio del bollo e registro di Rimini, 243.
Ufficio del registro di Rimini, 244.
Ufficio di leva di Forlì, 245.
Ufficio di pubblica sicurezza di Forlì, 244.
Vicariato di Bagno di Romagna (1, restaurazione), vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.
Vicario di Bagno di Romagna (I, antichi regimi), vedi Capitano poi Vicario di Bagno di Romagna.

CESENA

Archivi diversi, 265: Compagnia dei mulini di Cesena; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
Archivi notarili, 261-262: Atti dei notai; vedi anche AS Forlì.
Catasti, 262-263: Catasti del Cesenate; vedi anche Comune (I, antichi regimi); Comuni, Cesena e AS Forlì.
Comitati di liberazione nazionale, 261: Comitato di liberazione nazionale di Cesena.
Commissariato di polizia di Cesena, 260.
Commissario di polizia di Cesena, 259.
Compagnia dei mulini di Cesena, vedi Archivi diversi.
Comune (I, antichi regimi), 257-258.
Comuni, 260-261: Cesena, Roversano.
Corporazioni religiose, 263-265; vedi anche AS Bologna, AS Forlì e AS Ravenna.
Giudicatura di pace di Cesena, 259.
Governatore di Cesena, 259.
Governo di Cesena, 259-260.
Municipalità, vedi Comuni, Cesena.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 263: Congregazione di **carità** di Cesena; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi), Comuni, Cesena; e AS Forlì, Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ottanta pacifici, 259.
 Pretura di Cesena, 260.
 Stato civile, vedi Comuni, Cesena.
 Viceprefettura di Cesena, 259.

RIMINI

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi Archivi diversi.
 Archivi di famiglie e di persone, 274: Marazzani, Martinelli, Miscellanea di famiglie e persone.
 Archivi diversi, 274: Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi AS Bologna.
 Archivi fascisti, 271 : Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Rimini.
 Archivi notarili, 271: Atti dei notai di Rimini; vedi anche AS Forlì.
 Camera di commercio, vedi AS Forlì.
 Catasti, 271-272; vedi anche AS Forlì.
 Comune (**I**, antichi regimi), 267-268; vedi anche Raccolte e miscellanee, Collezione Zanotti e Pergamene.
 Comuni, 270-271: Mercatello (Mercatello sul Metauro); Rimini, vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
 Corporazioni religiose, 273-274; vedi anche Raccolte e miscellanee, Pergamene; e Sezione di AS Cesena.
 Enti ecclesiastici, 272: Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca.
Giudicature di pace, 269: Rimini, Saludecio; Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna), vedi Governo di Sant'Arcangelo.
 Governi, 269-270 : Coriano, Saludecio, Sant'Arcangelo (Santarcangelo di Romagna).
 Governo distrettuale di Rimini, 269.
 Parrocchia di S. Paolo apostolo di Montefiore Conca, vedi Enti ecclesiastici.
 Podestà di Saludecio, 268-269.
 Preture, 270: Coriano, Rimini, Saludecio; Santarcangelo di Romagna vedi anche Governo di Sant'Arcangelo.
 Raccolte e miscellanee, 274-275: Collezione Zanotti, 275; Documenti **dell'Urbinate**, 275; Pergamene, 274-275.
 Stato civile, vedi Comuni, Rimini.
 Ufficio del registro di Rimini, vedi AS Forlì.